



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 28

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 12 luglio 2016

L'anno 2016, il giorno 12 del mese di luglio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 234946 del 12/07/2016.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale V. Puglisi.

CCCLXVIII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
SULL'ORDINE DEI LAVORI.

GUERELLO – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Iniziamo questa seduta del Consiglio comunale del 12 luglio 2016, che vede una delibera di Giunta al Consiglio, mozioni e interpellanze ed anche una informativa della Giunta nella persona del Sindaco credo e con le modalità dell'articolo 55 del regolamento. Partiamo dalle interrogazioni a risposta immediata.

CCCLXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX
ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI:
«AGGIORNAMENTO SUL PERCORSO RELATIVO
AL CONFERIMENTO AL COMUNE DELL'EX CASA
DEL SOLDATO DI STURLA».

BARONI (Gruppo misto)

Assessore, io penso che lei abbia avuto modo sicuramente di leggere e di approfondire tutto quello che è stato dato detto e il percorso fatto in questo lungo periodo, che ormai è partito due anni fa ed è ancora lì in sospenso. Questo immobile, questa cosiddetta ex Casa del Soldato di Piazza Sturla, di Via Chighizola, è in uno stato ormai di abbandono da molto tempo, fatiscente, vetri rotti, c'è dentro di tutto. Oltretutto, vorrei far presente, visto che si parla anche di immobili di pregio, di valore, è in un punto in bellavista dove ogni giorno passano migliaia e migliaia di persone, oltre ai residenti, anche in macchina e questo certamente non dà lustro alla città, non dà lustro al quartiere e, come spesso abbiamo avuto modo di sottolineare, si nota anche un'incuria totale, perché c'è un modo per ripristinare totalmente gli immobili, gli edifici, c'è un modo anche per tenerli in qualche modo in uno stato di decenza. Questo non accade, non è accaduto e non sta accadendo.

Visto le innumerevoli richieste, domande fatte e istanze presentate, viste le ultime risposte che ha dato l'assessore Piazza riguardo al conferimento dei beni del Ministero della Difesa al Comune di Genova, c'era un vincolo della Sovrintendenza su questo immobile, è stato estrapolato dal blocco degli immobili vincolati dalla Sovrintendenza per rendere più agile e più celere il percorso di

conferimento. Questa era l'ultima parola detta diversi mesi fa dall'assessore Piazza. Io non ho più saputo nel niente.

Tengo a far presente, tra l'altro, che una volta tanto e di più, come già sapete, ci sono molte persone del quartiere interessato e teniamo presente che la struttura è a 400/500 metri dall'ospedale Gaslini, in un quartiere dove ci sono molte presenze sia da un punto di vista di carattere sociale, quindi associazioni, parrocchie, volontariato, che sarebbero disponibili anche a gestire questo bene. Tutto questo però trova in questo momento una non risposta da parte dell'Amministrazione e della Giunta. Vorrei capire perché e vorrei capire se è stato fatto tutto a che punto siamo, perché anche i cittadini vorrebbero una risposta.

ASSESSORE DAGNINO

L'Amministrazione intanto ha voluto, in maniera determinata, recuperare questo immobile, richiedendolo all'Amministrazione centrale nell'ambito delle procedure del federalismo demaniale, come lei sa.

Già la prima domanda nel 2013, in un primo tempo fu negato questo passaggio all'Amministrazione comunale perché lo aveva tenuto nella propria disponibilità il Ministero della Difesa. Le cose sono cambiate nell'aprile del 2015, quando il Ministero della Difesa dà all'Agenzia del Demanio la possibilità di conferirlo al Comune di Genova. Perciò, mi pare che la volontà del Comune di Genova, leggendo gli atti, ci sia.

A questo punto, come lei ha detto, scatta il vincolo del Ministero dei Beni e delle attività culturali, come bene architettonico di rilevanza, di interesse e perciò questo bene rientra in un percorso che è un po' specifico, il cosiddetto "federalismo demaniale culturale" che è normato anch'esso da un decreto legge.

Alla fine di marzo di quest'anno si è costituito un tavolo tecnico presso il Ministero per i Beni e le attività culturali, tavolo tecnico operativo, costituito dal Ministero, dall'Agenzia del Demanio e dal Comune, perché nell'ambito di questo federalismo demaniale culturale, normato specificamente, non deve essere redatto soltanto l'accordo di valorizzazione, ma anche un programma di valorizzazione. Si sta lavorando a questo.

Si pensa di concludere questa fase del programma di valorizzazione entro la fine di quest'anno. Nel frattempo, però – e siamo alla fine di giugno, perciò pochi giorni fa – si è aperto un tavolo di condivisione, un tavolo di partecipazione nel Municipio, proprio per ascoltare quelle istanze del territorio a cui faceva riferimento lei. Questo è un percorso parallelo, un percorso di partecipazione che ha un suo iter codificato e che si interesserà di come valorizzare questo bene, ma nello stesso tempo di quali funzioni, di quali attività, di quali iniziative possa ospitare una volta recuperato.

Mi pare perciò che le cose stanno andando con la complessità di un bene tutelato e avvocato a sé dal Ministero dei Beni culturali per quanto riguarda la regia.

BARONI (Gruppo misto)

Assessore, mi permetto di aggiungere un pezzo che probabilmente lei non conosce. Due anni fa a questo Comune, a questa Amministrazione, è pervenuta una lettera di manifestazione di interesse per questo e l'anno scorso in quest'aula abbiamo votato una mozione che definiva all'unanimità la destinazione d'uso di questo bene.

Dato che in quel Municipio ultimamente ne stanno succedendo molte di queste spinte in avanti, io vorrei capire semplicemente se la proposta è che facciamo un centro, un aiuto di accoglienza per le famiglie dei bambini ricoverati al Gaslini, l'ipotesi che è stata proposta anche con un'ipotesi di finanziamento preciso, vorrei sapere perché questi tavoli, che il Municipio continua a fare – e lo fa per la piscina, lo fa per questo, per quest'altro – inesorabilmente tagliano sempre fuori chi in quest'aula pone delle iniziative di carattere consiliare.

Se lei mi dice che una mozione non vale niente ed è sorpassata dall'altro, non devono studiare cosa fare in questa cosa qua. È già stato stabilito in quest'aula. Tutt'al più, se il Presidente del Municipio IX ha la dignità e la bontà di andarsi a leggere gli atti, come minimo siamo in partecipazione e in democrazia, deve convocare anche chi questi atti li ha presentati e li ha votati. In questo caso particolare, visto che faccio anche parte di quel Municipio, se una volta in cinque anni il dottor Farinelli si degnava di chiamarmi e di dirmi: «Ma tu che hai fatto questa cosa qua, vuoi partecipare a questa cosa qua? Ti interessa partecipare a questa cosa?». Scusi se chiedo tanto, ma anche un minimo di rispetto per chi fa il lavoro da cinque anni su queste cose, lo meriterebbe.

CCCLXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GIOIA: «GRAVI CRITICITÀ GESTIONALI DEL CONSORZIO PRÀ VIVA».

GIOIA (Udc)

Assessore, la settimana scorsa abbiamo fatto una Commissione all'interno della quale si è discusso della gestione della fascia litorale di Prà da parte di un'associazione, che è uno dei due concessionari, l'altro è il Comune, associazione di Prà Viva.

All'interno di quella Commissione, gestita in maniera un po' paradossale, perché i rappresentanti dell'associazione, dopo che li abbiamo auditi, sono andati via, perché non volevano fare nessun dibattito con quelli che sono i loro associati. Questo già la dice lunga sulla caratteristica e sulla peculiarità di quella gestione.

Dai dati che abbiamo acquisito, che non ho acquisito soltanto io, ma che hanno acquisito gran parte dei Consiglieri, parrebbe che ci sia una gestione, soprattutto contabile, che definirla superficiale sarebbe già positivo. Io dico che è quasi una gestione impudente, c'è chi lo fa senza ritegno, sapendo che comunque si può permettere tutto, perché tanto non deve dar conto a nessuno. Io ho avuto questa sensazione.

Il secondo aspetto che poi mi ha portato a fare questo 54 è legato proprio a questa mia considerazione: se ciò fosse vero, se gli atti che noi abbiamo acquisito fossero veri, sarebbero ancora più gravi, perché io le ricordo – ma lei lo sa meglio di me – che proprio nella figura del Comune, in particolar modo la figura del Sindaco, nomina all'interno di quella associazione non soltanto tre Consiglieri – e questa sarebbe la cosa più grave –, ma due revisori dei conti che sono i revisori dei conti del Comune.

Lei comprende che se un amministratore recepisce e acquisisce atti che gli vengono forniti e da quegli atti si evince che ci possono essere delle irregolarità, la cosa diventa più grave quando poi, con la gestione del Demanio insieme all'associazione, non soltanto il Comune, ma la cosa più grave è che il Comune dovrebbe fare anche da controllore perché nomina due revisori.

L'altro aspetto è che dalla Commissione si è evidenziata una cosa: da parte dell'associazione di Prà Viva, da parte della voce del suo Presidente, di modifica del suo statuto; la voglia e il desiderio di questa associazione di trasformare la società, quindi società non-profit, in una fondazione.

Lei sa bene che le fondazioni hanno una caratteristica particolare, quella di avere il patrimonio, altrimenti non potrebbero caratterizzarsi come fondazione. Se io parto dal presupposto che ci sia una gestione un po' superficiale, se parto dal presupposto che arrivati alla fine si cerca di modificare uno statuto, cercando di patrimonializzare, sapendo che il Comune sta avviando un percorso di sdemanializzazione di quell'area in modo tale da acquisire poi e diventare una parte del patrimonio della fondazione, a me qualcosa non quadra.

Quindi le dico di farsi carico intanto di sospendere, nei confronti dell'associazione, la modifica del proprio statuto. Inoltre, le ricordo che nel proprio statuto hanno modificato anche la nomina da parte del Sindaco dei due revisori, così già con i nostri due revisori la gestione è superficiale, si può immaginare se non ci sono i controllori da parte del Comune come possa andare avanti.

Io le chiedo di fare in modo che si fermino le bocce rispetto alla modifica della trasformazione dello statuto e quantomeno, visto che comunque ci siamo presi l'impegno di continuare il percorso attraverso un'ulteriore Commissione, di farsi lei portavoce nei confronti dell'associazione di mettere a disposizione dei Consiglieri il bilancio 2012, 2013, 2014, 2015, con le relative pezze giustificative e soprattutto con la relazione dei revisori dei conti.

ASSESSORE CRIVELLO

Consigliere Gioia, è evidente, oltre a quanto da lei affermato, verbalizzato e registrato, mi farò carico di trasferire le sue osservazioni e le sue richieste al Sindaco e al collega Porcile.

Devo dire che in questi anni – non che ora sia venuto meno – ho sempre riconosciuto nei suoi interventi molto equilibrio. È evidente che nel momento in cui lei parla di gestione superficiale senza ritegno, senza dar conto a nessuno, mi rendo conto che sono affermazioni pesanti. Evidentemente avrà gli elementi per poter affermare quanto segue.

Per l'esperienza che mi sono fatto nel corso di questi anni, devo dire – e non è una giustificazione – nel caso in cui ci fossero stati degli errori, siamo dinanzi a un'esperienza coordinata con impegno e anche con passione da parte di volontari in quella realtà. Probabilmente il fatto che il quadro che lei descriveva sia mutato e stia mutando in maniera significativa, dimostra che quel tipo di organizzazione, quel tipo di coordinamento, forse non è più consono alle caratteristiche della fascia stessa, perché anche lei ricordava nel suo intervento che è in fase di avanzata trattativa, tra la Civica Amministrazione e gli enti nazionali, per la sdemanializzazione dell'area della fascia di rispetto.

Io credo che questa procedura che lei richiede in qualche modo di sospendere, vada... poi, naturalmente, come ho detto poc'anzi, non mi smentisco e non mi contraddico, mi farò carico di sottoporla all'attenzione del Sindaco e dell'assessore. Mi pare che questa proposta vada proprio nella direzione che lei stesso auspica, cioè nel senso che la proposta di passare, che sta lavorando il nostro direttore generale con una serie di altri soggetti, vada proprio in questa direzione, nel senso che fino ad ora l'associazione, in qualche modo, è stato uno strumento che garantiva la possibilità della cointestazione della concessione. La fondazione, in qualche modo, può arrivare a costituire un unico soggetto, probabilmente l'avete approfondito in Commissione, titolare responsabile della gestione di un sistema che è complesso davvero, come quello della fascia di rispetto, può contribuire a semplificare anche i processi amministrativi e può contribuire a dare una maggiore tracciabilità di ogni processo attivo anche all'interno dell'area, perché credo che ci siano anche qualche responsabilità da parte di alcune associazioni. E anche dal punto del di vista dell'economia complessiva di gestione, io penso – questa è la mia opinione – che possa esserci anche un maggior potere di controllo.

È evidente che il tema è complesso e ritengo che naturalmente richieda un approfondimento.

GIOIA (Udc)

Io credo che anche le istituzioni più imperfette, se gestite da persone che non sono all'interno del rispetto delle leggi, risultano vaghe. Se fossero tanto perfette e gestite in maniera al contrario, avrebbero poco senso. Quindi non è che il cambio debba andare in una situazione perché probabilmente la gestione di adesso mette in una situazione di difficoltà rispetto a quella che potrebbe essere una gestione migliore della fondazione. Non è questa la mia preoccupazione. La mia preoccupazione è che io come amministratore ho acquisito, ma non soltanto io, oggi me ne faccio carico io, ma posso parlare che anche per altrettanti Consiglieri che in quest'aula hanno acquisito documentazione, di fronte a questa documentazione c'è qualcosa che io l'ho detto parrebbe, non sono sicuro che lo sia, perché se fosse una sicurezza quello che le sto dicendo, certamente non avrei dovuto fare una 54, ma avrei dovuto prendere altre strade.

Quindi proporrò anche ai Consiglieri che il Consiglio stesso si faccia carico attraverso l'istituzione di una Commissione speciale, in modo tale che andiamo a vado a valutare quella che è stata la gestione in questi anni e se c'è correttezza

allora si proceda come l'Amministrazione decide di procedere. Se non c'è correttezza, allora poi ognuno prenderà le strade dovute.

GUERELLO – PRESIDENTE

A margine della replica del Consigliere, anzitutto voglio segnalare che è in itinere l'organizzazione di una Conferenza capigruppo sul tema a fine Consiglio di oggi. Poi, valuteremo alla fine del Consiglio medesimo.

ASSESSORE CRIVELLO

Chiedo scusa a lei e al consigliere Gioia, nel senso che è un passaggio che non so se è esaustivo, ma sicuramente è un elemento che va fornito al consigliere Gioia: i bilanci sono annualmente approvati dall'assemblea dei soci e verificati dai revisori dei conti e poi ovviamente lo saprà, ma era utile che lo ribadissi, che sono di nomina del Comune, quindi anche pubblicati e inviati sul sito del Comune stesso.

CCCLXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GOZZI: «DETERMINAZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE CIRCA IL TRAFFICO DEI MEZZI PESANTI IN VALVARENNA, A SEGUITO DELLE RICHIESTE DIFFUSE DAL COMITATO VALVARENNA E ASSUNTE IN DATA 29 GIUGNO U.S.».

GOZZI (Percorso Comune)

Con questa interrogazione riprendo il filo di un'altra interrogazione che presentai nel maggio scorso, alla quale rispose il vicesindaco Stefano Bernini, riguardante il paventato implemento del traffico pesante in Valvarena, paventato incremento dovuto ad un possibile aumento e diversificazione dell'attività di cava o, meglio, di abbancamento in cava, che è già presente e attivo in quella valle, implemento che io ho fin da subito giudicato e ritenuto assolutamente improponibile per quella che è la situazione del traffico dei mezzi pesanti, non solo nella valle, ma anche nelle vie di Pegli che sono interessate da questo viavai.

Il Vicesindaco lasciò in allora una porta aperta, nel senso che disse che era necessario un confronto con il Municipio e con i cittadini per decidere in ordine a questa ipotesi.

Oggi è arrivato un contributo da parte dei cittadini o, meglio, da parte del comitato che, per quanto non possa arrogarsi il diritto di parlare a nome dei cittadini, come d'altronde non possiamo fare noi sebbene istituzionalmente eletti, però chiaramente rappresenta un comitato molto attivo e molto attento alle dinamiche del territorio. Un contributo che è molto pesante, perché è stato assunto in assemblea il 29 giugno e dice che nulla si è più saputo dopo un incontro che c'era stato sul territorio in data 13 maggio, incontro in cui il Vicesindaco si era impegnato a convocare un nuovo incontro sul territorio, per spiegare quali

determinazioni avrebbe assunto nel giro di quindici/venti giorni. Questo non solo non è accaduto, ma il comitato denuncia delle violazioni di quelle che sono le norme basilari di questo traffico dei mezzi pesanti; denuncia la presenza di camion scoperti e, aggiungo io, si denuncia un implemento chiaramente non ufficiale del traffico di questi mezzi.

Si denuncia anche che il sistema di rilevazione, sebbene presente da anni e sebbene installato con soldi pubblici, non sia ancora del tutto funzionante e funzionale a quello che potrebbe essere un controllo davvero specifico del traffico nella valle. E poi si parla anche del famigerato ponte che fu anche oggetto di una mia mozione votata all'unanimità in questo Consesso nel 2012 e di cui ancora assolutamente non si ha nessuna notizia nemmeno di fase progettuale.

Il comitato chiede infine di interrompere, fino a che non saranno prese delle determinazioni serie da parte dell'Amministrazione, il traffico dei mezzi pesanti.

Io, con questa interrogazione, voglio sapere quali determinazioni intende prendere in ordine a tutte queste richieste l'Amministrazione comunale.

ASSESSORE DAGNINO

Rispondiamo entrambe perché, come sapete, è complessa la questione. Poi, il contatto con il comitato è costante. Intanto, è già convocata dal Municipio l'assemblea con il comitato con i cittadini il 15 di questo mese. Perciò, forse c'è stata una sovrapposizione di atti.

In questa assemblea io presenterò alcune ipotesi, però molto complesse che presentano ognuna delle controindicazioni, per la viabilità all'interno di Pegli, che è uno dei problemi. Ne discuteremo lì, nel senso che uno degli obiettivi era potersi inserire direttamente nella cosiddetta "pista sommergibile" senza dover fare il giro in Piazza Rapisardi. Era una delle richieste che mi è stata fatta nell'ultimo incontro. Ne dovremo discutere, perché ognuna di queste possibilità presenta delle controindicazioni. Ne discuteremo insieme. Se vuole, le posso mandare anche una mail con queste ipotesi. Questo per quanto riguarda la viabilità su Pegli.

Sulla viabilità sulla valle, è chiaro che una limitazione totale, come abbiamo già avuto occasione di dire, della circolazione è vietata dalla norma. La norma ammette limitazione della circolazione soltanto in presenza di percorsi alternativi. Addirittura la norma dice che tra questi percorsi alternativi non sono considerate le autostrade.

La circolazione sulla valle è già regolamentata; regolamentazione di peso, di altezza, di larghezza, negli orari scolastici. Possiamo ancora lavorare su questo tipo di regolamentazione, ma l'interdizione totale del traffico ci è impedita dalla norma.

ASSESSORE FIORINI

Integro molto rapidamente. Il consigliere Gozzi parlava di un incremento di mezzi. Allo stato risultano, rispetto anche al comunicato del comitato, che indica un incremento dei mezzi, che le autorizzazioni, dalla riunione a cui si fa riferimento, nel mese di maggio ultimo scorso, con il vicesindaco Bernini, sono sempre le medesime e non sono state affatto incrementate.

Vi sono, sostanzialmente, tre autorizzazioni, una per tredici veicoli per una ditta, una per nove veicoli per un'altra ditta e un'altra ancora per nove veicoli.

L'impegno che il vicesindaco Bernini aveva preso nel corso di questa riunione nel maggio, era anche nel senso di un momento pubblico di confronto per elaborare alcune strategie di risoluzione, che sarebbero state proposte dalla Mobilità, che si svolgerà – come ha già detto la collega – il 15 luglio prossimo. In attesa di questa riunione, noi abbiamo provveduto a svolgere tutta una serie di controlli e come mi riferisce il comandante di distretto, Fantauzzo, che conosco per essere persona seria e scrupolosa, questi controlli non hanno né verificato questo incremento, né verificato alcune delle segnalazioni che erano pervenute.

Permane il tema, che però il consigliere Gozzi conosce probabilmente meglio di me, della telecamera e delle difficoltà e, alla fine, dell'impossibilità che vi è stata di registrarla come mezzo di sanzionamento presso il Ministero dei Trasporti. Quindi, comunque diceva la collega, il 15 luglio un confronto con il comitato, per il quale la Giunta non si è mai sottratta ed è sempre disponibile.

GOZZI (Percorso Comune)

Io vi ringrazio della risposta. Devo dire che ai fini della risoluzione del problema le trovo molto deboli, nel senso che parliamo di approcci di cui io sento parlare personalmente dalla Giunta Pericu, prima no, perché prima dei quindici anni, fortunatamente mi occupavo di altro. Spero che dal punto di vista delle autorizzazioni non sia stato valutato solo sulla carta se le autorizzazioni sono aumentate, ma che ci sia una valutazione dell'effettività del rispetto di queste autorizzazioni, perché altrimenti si tratta solo della parola di chi è chiuso negli uffici contro quella di chi è sul territorio e sulle strade della Valvarena.

Ovviamente, sono a completa disposizione oggi che scopro che il 15 luglio è stata convocata una riunione per tutto quello che può essere utile. Se devo dire la verità, penso che anche questo mandato, visto che mancano nove mesi alla fine, risolverà in un nulla di fatto per il miglioramento della vivibilità della Valvarena da questo punto di vista.

CCCLXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «CASTELLETTO – VIA ACQUARONE ALTA/SALITA BACHERNIA – BOSCAGLIA, VEGETAZIONE INVASIVA/INFESTANTE. SI CHIEDE COME L'AMMINISTRAZIONE INTENDA INTERVENIRE PER RIDURRE/FAR RIDURRE LA VEGETAZIONE INFESTANTE CHE DEBORDA SULLE STRADE E CHE HA RECENTEMENTE VISSUTO LO SCHIANTO DI ALBERATURE SULLA VIA PUBBLICA».

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Nel ringraziare gli assessori Crivello, Dagnino e Fiorini, che difendono il fortino, mentre gli altri cinque sono via, non ne sentiremo la mancanza e non la noteremo neanche, considerata l'attività degli ultimi quattro anni, ma sono ottimista e sono sicuro che siano in giro a risolvere i problemi della nostra città.

Nello specifico, l'interrogazione è in perfetto conflitto di interessi, perché io abito lì a fianco, si sovrappone a un segnale d'allarme ben più consistente, che è stato questo schianto di alberature nei giorni della settimana scorsa.

Devo dire che mi ha sempre incuriosito questa fascia di strada. Certamente in città esistono problemi enormi e molto più grandi di questi, però mi ha sempre incuriosito, non so se sia un terreno comunale, o se sia un terreno privato, ma in entrambi i casi bisognerebbe che l'Amministrazione si facesse scrupolo di far fare un intervento, perché in questo rettangolo di strada sull'altura di Castelletto, vige una vegetazione direi quasi a livello amazzonico, che viene utilizzata in parte come discarica. Ci sono dei ciuffi di rovi meravigliosamente ironici che cadono sulle auto quando si parcheggia. È curioso che non ci sia stata mai manutenzione, perlomeno non ci sia stata per parecchi anni.

Adesso sono caduti alcuni alberi. C'è stato un intervento dei Vigili del fuoco. Immagino che l'Assessore lo sappia, o gli sia stato riferito. Credo sia opportuno intervenire – ed è per questo che ho posto questa interrogazione – rapidamente perché la situazione, peraltro, al momento è circoscritta a una piccola zona, dove sono stati segnati i rami caduti, ma nella realtà dei fatti è rimasta invariata in tutte le altre.

Come immagino l'Assessore sappia o, nel caso, gli chiederei di fare da ambasciatore presso il collega, il muraglione di contenimento della scarpata è estremamente gonfio e convesso verso la strada e da totale profano mi permetto di dire che potrebbe, prima o poi, crollare in alcuni punti con la spinta delle radici. C'è un albero piuttosto maestoso, non sono in grado di individuare che tipo di albero sia, che è a una quindicina di metri sopra questa scarpata e sul ciglio della stessa.

È chiaro che questa, sulla quale naturalmente interrogo la Giunta, è una delle situazioni che ci sono in città. Penso che girando per il quartiere di Castelletto, ma

per molti altri quartieri cittadini, si possa apprezzare il fiorire rigoglioso di vegetazione in quasi tutte le creuze e in quasi tutte le vie secondarie.

Mi farebbe piacere quindi se l'Assessore, oltre a rispondere nello specifico, potesse indicare anche quali sono gli interventi e se ci sono degli interventi che la Giunta ha previsto e ha programmato per ricondurre un pochino la situazione nel complesso della città a una più normale viabilità.

ASSESSORE CRIVELLO

Dal mio fortino dico che pur non rinnegando le mie origini – e ne vado orgoglioso – rivarolesi, guardo con una punta d'invidia dove abita il consigliere Boccaccio, ma solo per seguire un po' la sua ironia.

Partendo dalla fine del quesito posto, l'intervento che Amiu e Amiu Bonifiche prevedono sul territorio complessivo – e poi dirò velocemente perché – è quello dell'utilizzo dei lavori part-time provvisoriamente adibiti a full-time, in riferimento alla questione erbacce e disagi lungo creuze e strade, lavoratori socialmente utili Ilva e affidamento a terzi del diserbo della viabilità pedonale, quindi le scalinate e le creuze. In effetti, le criticità esistono, è inutile negarle. Dico velocemente che sono frutto, in parte, da questo ultimo inverno, fortunatamente molto meno piovoso, ma umido e quindi, in qualche modo, un clima mite e umido ha contribuito in maniera significativa, perché l'attività di sfalcio non si è mai arrestata. La verità è che il grande tema è quello dell'utilizzo di sostanze che, in qualche modo, in questa fase Amiu ha temporaneamente sospeso. L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro – c'è stata anche eco sulla stampa – ha convinto Amiu e Amiu Bonifiche a sospendere l'uso del glifosato per lo svolgimento dell'attività.

È stata una scelta di tipo precauzionale, che incide in maniera significativa su tutta la città, nonostante alcuni esperti escludono ogni pericolo. Quindi vi è anche, peraltro, in tal senso, un divergente parere dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare, che sostiene che non vi è pericolo per l'uomo.

Non mi dilungo, ma è fondamentale questo aspetto, perché è poi causa di una presenza significativa delle criticità che lei sottolineava. I prodotti fitosanitari di qualsiasi tipo bisogna rispettare quelli che vengono definiti, in gergo, i tempi di rientro: tu li usi e poi non dovresti far transitare in quella strada. Questo significherebbe un'ulteriore criticità. Non potremmo certo chiudere delle strade del Comune di Genova.

Gli interventi previsti di Amiu sono quelli che ho ricordato in apertura della mia risposta. Per quanto riguarda l'area che lei indicava, ho presente. Ho qua – e gliela posso consegnare – anche la cartina del Catasto. È in corso un sopralluogo perché, in effetti, è di difficile interpretazione, ma sicuramente la informerò, per comprendere quali siano le competenze tra privato e pubblico, nonostante l'intervento sia effettuato. Noi stiamo ragionando a 360 gradi, perché lei ha ragione, in più circostanze noi troviamo alberature, in questo caso, che sono invece chiaramente individuate le responsabilità e le proprietà, che magari stanno dentro delle aree private e poi le radici agiscono su spazi pubblici. In questo caso, insieme

all'Avvocatura, ma anche ai nostri Uffici, stiamo decidendo quali sono gli interventi da effettuare, per ridurre i rischi e i pericoli che stanno anche in aree pubbliche.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Grazie Assessore. Magari ho corso il rischio, o sono risultato estremamente generico. Io credo che senza scomodare l'Unione Europea, il glifosato, eccetera, lì servono delle motoseghe, dei falchetti, dei guanti da lavoro e delle persone che facciano il lavoro. Non è che ci vuole tanta altra filosofia.

È un'area estremamente degradata e potenzialmente pericolosa. Accolgo con un sorriso, ma contesto la sua visione relativa all'invidia degli abitanti di Castelletto, perché non ci azzecca nulla. Anzi, purtroppo, devo dire che il Municipio a cui appartiene il quartiere di Castelletto e che è sostenuto dalla stessa maggioranza che sostiene lei in Comune, colpevolmente trascura sempre il quartiere di Castelletto, proprio sull'assunto che lei diceva, che siccome comunque lì ci sono persone che tendenzialmente stanno bene, sono ricchi, hanno i soldi, allora non bisogna intervenire. Io credo che questo non sia corretto, se mi permette, anche alla luce della tassazione e degli oneri fiscali che incidono sull'area stessa.

Dalle ore 14.38 assiste il Segretario Generale P. P. Mileti.

CCCLXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO: «AGGRAVARSI DELLA SITUAZIONE DI EMERGENZA LEGATA ALLA PRESENZA DI ANIMALI SELVATICI IN CITTÀ».

PANDOLFO (Pd)

Il 24 maggio scorso presentai in quest'aula e con le stesse modalità un'interrogazione sull'emergenza cinghiali in città. Emerse che l'azione di questa Amministrazione era e poteva essere limitata ai controlli per punire, ad esempio, chi dava da mangiare, o chi era sorpreso a nutrire gli animali. Anche se è vero che il problema – ed era stato esaminato – andava risolto a monte e riguarda anche altri enti, come la Città Metropolitana o la Regione.

Nel frattempo, da quel giorno si sono verificati una serie di episodi, che hanno visto l'intensificarsi e pure il diversificarsi di queste manifestazioni. Ne cito alcuni che sono più significativi. Il 27 giugno, intorno alle 14:00 in Via Montanari e Oregina, una signora è stata inseguita e attaccata da un cinghiale, che le ha strappato la borsa della spesa; il 7 luglio cinghiali sotto la Lanterna di Genova, con conseguente abbattimento di un esemplare; ieri, 11 luglio, hanno fatto capolino anche due caprioli, uno in Corso Martinetti a Sampierdarena, l'altro al cimitero di Pegli.

Sono alcuni esempi sempre dei più frequenti avvistamenti di cinghiali e altri animali selvaggi, che nelle alture della nostra città si sono manifestati, si sono avvicinati, ma anche nel centro.

Ho appreso dalla stampa, poi, l'annuncio da parte dell'assessore regionale all'agricoltura Mai, di un protocollo per individuare le modalità di intervento. Questo protocollo, si dice, coinvolgerà diversi enti: Questura, Prefettura, Città Metropolitana, Forestale, Protezione Civile e Comune di Genova.

Ho altresì visto anche la sollecitazione della Regione per chiedere di modificare l'ordinanza che prevede la cattura e la liberazione degli animali.

Chiedo alla nostra Giunta, per evitare che episodi analoghi, anche a distanza di oltre un mese e mezzo, possano e continuino a verificarsi, con il rischio soprattutto che la popolazione sia coinvolta, quale sarà il contributo del Comune di Genova all'interno di questo annunciato protocollo e se il Comune intende prenderne parte e quali sono gli esiti dei controlli che l'Amministrazione ha messo in campo per punire, se si sono verificati dei casi, chi è stato sorpreso a nutrire questi animali.

ASSESSORE CRIVELLO

Questo aspetto della fauna cittadina selvatica non riguarda solo i cinghiali, sempre più spesso nelle città, non soltanto a Genova... Genova non si esime da questa sorta di trend nazionale. Peraltro, anche le caratteristiche della nostra città, quindi il fatto di confinare con zone collinari, anche molto piacevoli e gradevoli, e montane che confinano con la zona urbana, contribuisce in maniera significativa rispetto a questo moltiplicarsi.

Poi, ha proprio ragione, consigliere Pandolfo, nel senso che questo confinare e molti cittadini, che evidentemente confondono un presunto falso buonismo con il rispetto delle regole, perché in questo caso sono assolutamente sanzionabili, perché fornire del cibo ai cinghiali si commette un reato, come ricordava lei, sanzionabile, ma non solo, anche il depositare all'esterno dei contenitori della raccolta per i rifiuti, già è naturalmente sanzionabile anche questo, perché il regolamento comunale è molto chiaro, ma contribuisce anch'esso a creare non pochi problemi.

Per quanto riguarda le competenze del Comune, rispetto ad altre realtà istituzionali, anche in questo caso è cambiato il panorama, sono decisamente minori. Tuttavia, come lei chiedeva, vi è stato un altro impegno, inevitabile da parte nostra. L'articolo 54 che lei pone va decisamente a sottolineare un evidente pericolo, che anche in questa città, con queste presenze, si sta verificando.

Giovedì mattina c'è stato un cinghiale che è andato contro un'autovettura. L'Attività della Polizia Municipale è aumentata davvero in maniera esponenziale. Da giovedì 7 a lunedì 11 luglio sono stati catturati sei cinghiali, alcuni sono stati rimessi in libertà tramite l'ex Polizia Provinciale e trasportati fuori città. Due caprioli anch'essi e poi un cinghiale è stato abbattuto da un funzionario della Polizia Municipale, che era l'animale protagonista del sinistro stradale e non è stato possibile, naturalmente, fare altrimenti.

La risposta, naturalmente, richiederebbe molto più tempo, perché il coordinamento riguarda, come ricordavo poc'anzi, più competenze, quindi Regione, Città Metropolitana, già Provincia, Comune, forze di Polizia, Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato.

È evidente che alla luce di queste modifiche significative è fondamentale che l'organizzazione in tal senso sia un'organizzazione naturalmente più efficace, più efficiente anche nella distinzione o, comunque, nella sinergia dei ruoli. È decisamente fondamentale e meglio coordinare e ottimizzare l'operato dei vari enti in questo caso e rispetto anche alle modifiche che vi sono state dal punto di vista legislativo.

È necessario rivisitare i vari ruoli. In proposito si è recentemente anche costituito un tavolo tecnico che si è riunito il 27 giugno, sotto il coordinamento e la regia del Prefetto, proprio con l'obiettivo di pervenire, in tempi brevi, a un protocollo d'intesa in fase di stesura, peraltro siglato da tutti gli enti, compatibilmente anch'esso con le risorse umane, ma che vada a precisare meglio gli impegni dei vari enti, in modo tale che nessuno si possa sottrarre e, nel contempo, si possa contribuire, in qualche modo, a ridurre questa criticità che ormai è sotto gli occhi di tutti.

PANDOLFO (Pd)

Grazie Assessore, anche per la puntualità con la quale ha ripercorso e ha arricchito gli episodi che narravo, anche se in questo caso sostituiva l'assessore competente Porcile.

È utile che questo tavolo sfoci in un protocollo e che, anche alla luce della nuova realtà, prima era la Polizia Provinciale, un mese e mezzo fa si discuteva sui diversi ruoli e anche il venir meno di alcuni corpi che, invece, sono deputati a intervenire e quindi compatibilmente con le risorse umane che ci sono a disposizione, sapendo anche l'impegno che la nostra Polizia Municipale ha manifestato e impiegato in questa fase emergenziale, di mettere a sistema tutte le risorse umane – e non – per lavorare a questa prevenzione a cui faceva riferimento.

CCCLXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ESISTENTI E A PROMOZIONE DI NUOVI INSEDIAMENTI COMMERCIALI NEL QUARTIERE DELLA MADDALENA».

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

L'interrogazione riguarda i sostegni economici dedicati alle attività commerciali che insistono sul quartiere della Maddalena. Abbiamo parlato ancora ieri della riqualificazione da un certo di vista diverso, cioè quello dell'acquisizione dei beni confiscati alla mafia. Comunque, il tutto fa parte del cospicuo sforzo che questa Amministrazione, ma già l'Amministrazione precedente ha dedicato, grazie

a finanziamenti europei, alla ripresa del quartiere, a partire dalla ripresa degli esercizi commerciali.

Con una recente delibera di Giunta viene dedicata una quota ingente, pari a 750 mila euro, a sostegno sia degli esercizi esistenti, sia di nuovi esercizi commerciali.

Volevo sapere quali sono i criteri che si seguono per l'attribuzione di questi finanziamenti. Mi permetto, però, di ricordare come il sostegno economico ad esercizi commerciali ha avuto sicuramente risultati nella vivibilità del quartiere e nella ripresa della vivacità del quartiere stesso, però forse non sono commisurati all'entità degli sforzi, cioè a fronte di grossi finanziamenti la risposta di ripresa della vita sana del quartiere forse non è stata quella attesa. Va considerato che il quartiere della Maddalena è andato in sofferenza, specialmente per quanto riguarda il settore commerciale, con lo spostamento degli uffici da palazzo Tursi al Matitone. Nel momento in cui è venuta meno una grossa affluenza di clienti del commercio della Maddalena, quello è stato il momento in cui si è desertificato il quartiere. Ovviamente è un processo che ha richiesto tempo.

Una riflessione su quanto è accaduto, però, potrebbe essere utile per capire come il sostegno economico agli esercizi commerciali potrebbe non essere sufficiente, se non accompagnato da un impegno anche fisico dell'Amministrazione.

Per cui, chiedo alla Giunta se non sia ipotizzabile anche la collocazione di funzioni del Comune, magari a piano strada, magari in qualche edificio recuperato, però se non ci sia un ripensamento da questo punto di vista, cioè di occupare spazi con funzioni del Comune, oltre naturalmente a elevare il tenore del decoro urbano che, ricordo, è un deterrente agli esercizi commerciali, perché a parte la pratica diffusa della prostituzione, le condizioni igieniche dei vicoli della Maddalena in particolare, non brillano certo per la cura. Per cui, ben venga il sostegno economico alle attività commerciali, però ci vuole attenzione sia al decoro urbano, sia a un impegno dell'Amministrazione per la collocazione fisica delle proprie funzioni, in modo che il quartiere sia di nuovo rivitalizzato, non solo col sostegno, ma proprio con l'animazione dei servizi e delle funzioni commerciali.

ASSESSORE DAGNINO

Questo percorso deliberato dalla Giunta comunale qualche tempo fa, si sta concretizzando. Il primo bando sarà emanato nel mese di agosto ed è quello dedicato alle imprese esistenti, che abbiano sede operativa nell'ambito della Maddalena. Si tratta di 350 mila euro per le imprese esistenti, che derivano da fondi di programmi di intervento relativi a una legge del 1997, sono fondi del Ministero dell'Economia.

Il secondo bando, che verrà emanato nel mese di ottobre, perciò i tempi sono concreti, è indirizzato alle nuove imprese, sempre nello stesso ambito territoriale e si tratta di 400 mila euro. Si tratta di interventi che possono riguardare le ristrutturazioni esterne o interne, o la dotazione di macchinari di strumentazione per l'attività economica dell'attività presente al progetto.

Sono escluse da questi contributi – e credo sia abbastanza importante – secondo le linee guida del Patto d'area di Prè, ma che viene assunto come modello, tutta una serie di attività che l'Amministrazione reputa non coerenti con questo ragionamento che faceva lei, rispetto alla rivitalizzazione sana di un pezzo di città. C'è un lungo elenco, per esempio: internet point, lotteria, case da gioco, vendita esclusiva di bevande alcoliche. C'è un lungo elenco di attività che viene escluso.

Certo, è un percorso di sostegno a queste attività economiche per potenziarle e e incentivare la riapertura di porte. È chiaro che un quartiere, se è desertificato, vive i momenti di squilibrio, anche sociale, a cui faceva riferimento lei. Certo, non bastano questi interventi. Deve essere accompagnato da tutta una serie di altre cose, ma la Maddalena la conosco, come la conosce lei, anche attraverso l'associazione che lavora lì. Mi pare che l'associazione sia molto radicata e che dia continuità al suo intervento, perché poi l'importanza è questa: il volontariato deve dare continuità e deve radicarsi, perché dunque non vede i frutti e questo è importante.

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

Ovviamente è importante il sostegno al commercio, ovviamente sono importanti le associazioni, ovviamente è importante l'azione per la legalità. Però, se non si riporta con un'azione di presenza delle funzioni pubbliche nel quartiere, le attività sono penalizzate dal punto di vista dei circuiti. È un ragionamento che si è fatto anche con l'Assessore al turismo riguardo i circuiti del turismo. Per cui diciamo che è auspicabile la continuazione di un tavolo interdisciplinare per vivificare questo e altri quartieri della città.

CCCLXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO: «RIPRISTINO FUNICOLARE SANT'ANNA».

LAURO (Pdl)

I residenti stanno raccogliendo centinaia e centinaia di firme, perché la preoccupazione è alta. Abbiamo capito che ogni cinque anni la funicolare di Sant'Anna deve avere un collaudo più approfondito del solito. Questo collaudo sembra che debba durare sessanta giorni o, meglio, sia fatto nell'arco di sessanta giorni.

È possibile che un collaudo di una funicolare abbia bisogno di sessanta giorni di non mobilità in una città come la nostra?

Dopo il collaudo il Ministero manda chi per esso a controllare il collaudo e da lì non sappiamo come e quando si riattiverà.

Io sono a chiederle, come tutti i cittadini che stanno firmando in maniera massiccia, non sono ancora pronta a portarle il pacco, perché voglio che sia anche di volume visibile, ma lei sa com'è quel territorio. Ho letto sul *Secolo* che lei ha anche detto, giustamente, che Genova non ha le infrastrutture e quindi le persone usano la macchina e non girano con mezzi pubblici. Ma se questa infrastruttura c'è,

gliela blocchiamo e non gli mettiamo neanche un pulmino alternativo, le persone dall'alto scendono in macchina, per forza.

Infatti, da quando c'è la funicolare chiusa, c'è un tappo nei corsi di Via Bertani, da tutte le vie che arrivano a Piazza Corvetto, non indifferente.

Quindi noi siamo a chiederle sicuramente un pulmino alternativo, proprio per rendere la mobilità più fluida, anche per le persone che vanno a lavorare. Capisco che se ci sono difficoltà economiche – e io le conosco bene –, almeno quando inizia la scuola a mettere il pulmino alternativo o, meglio, dal 1° settembre, perché ci sono dei movimenti diversi che riconosco che ad agosto non ci sono.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Gozzi Paolo	Consigliere	P
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lauro Lilli	Consigliere	P
21	Lodi Cristina	Consigliere	P
22	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
23	Muscara' Mauro	Consigliere	P
24	Musso Enrico	Consigliere	A
25	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
26	Nicolella Clizia	Consigliere	P
27	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
28	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
29	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P

30	Pederzolli Marianna	Consigliere	P
31	Piana Alessio	Consigliere	A
32	Pignone Enrico	Consigliere	P
33	Putti Paolo	Consigliere	P
34	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	A
35	Russo Monica	Consigliere	P
36	Veardo Paolo	Consigliere	A
37	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Farello Simone	Consigliere	D
2	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
3	Salemi Pietro	Consigliere	D
4	Vassallo Giovanni	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Boero Pino
2	Crivello Giovanni Antonio
3	Dagnino Anna Maria
4	Fiorini Elena
5	Fracassi Emanuela
6	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

ASSESSORE DAGNINO

La revisione quinquennale è una revisione di legge, come la revisione ventennale che ci fu nel 2011. Se non facciamo questa revisione ci fanno chiudere l'impianto.

La fragilità e la delicatezza di questi impianti, che sono così belli, così funzionali, che fanno parte della nostra città, però hanno bisogno di un monitoraggio di manutenzione molto importante, che non a caso è seguito direttamente dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

I lavori di revisione non possono essere fatti di notte o a impianti funzionante, perché sono lavori importanti e viene revisionato tutto, al di là di qualche manutenzione edile, che poi è la cosa meno complessa. Si fa la manutenzione in sala macchine, sulla linea, il controllo dell'organo, delle pulegge, la revisione dei

freni, gli impianti elettrici, le funi di frazione, le vie di corsa. Sono interventi importanti, i cui lavori si concluderanno alla fine di agosto.

A questo punto subentra il controllo ministeriale dell'Ustif, che è questo ufficio preposto alla verifica e al controllo degli impianti speciali. I tempi non si possono sapere, ma il rapporto che c'è tra questo ufficio centrale e Amt, ovviamente è radicato, tradizionale, perché è periodico. Perciò, chiaramente vengono a controllare il prima possibile. A fine lavori si effettuerà questa verifica abbastanza velocemente.

Per quanto riguarda il servizio sostitutivo, i cittadini hanno il mezzo, hanno il 36, hanno la possibilità di interscambiare, hanno anche gli ascensori. È evidente che se ci avviciniamo all'inizio dell'anno scolastico la situazione cambia e come fu fatto nel 2011, proprio per la popolazione scolastica, interverremo nel senso che diceva lei con un servizio sostitutivo.

I carichi, in questi mesi di fine luglio/agosto non ci portano a fare questa scelta, ma perché si ragiona davvero da buoni padri e madri di famiglia. Nel momento in cui c'è la necessità vera (la scuola) si attiva; laddove possiamo farne a meno è un risparmio, perché conosciamo tutti la situazione economica del sistema di trasporto. Lei oggi è in Regione, lo conosce, perciò ha occasione di approfondire questo tema.

LAURO (Pdl)

Sono contenta che da settembre metterà il pulmino, perché io conosco i tempi ministeriali. Gli studenti sono importanti, ma anche le persone anziane, i lavoratori. Lei citava il 36, ma il 36 arriva e parte tutto da un'altra parte, Assessore. Non mi dica il 36, perché se viene a fare un giro con me, capisce l'importanza di quella funicolare, se no non investiremmo in quello.

Io continuerò a spingere i cittadini ad adoperarsi, perché un mese si può stare, un mese e mezzo, ma di più, veramente, Assessore, c'è la farmacia che chiuderà, ci sono tante situazioni, anche commerciali, perché vi ricordo che anche a vicoli vivono sulle persone che vanno su e giù, uguale i negozianti di sopra.

Quindi ci sono situazioni molto delicate, che vanno salvaguardate con il mezzo pubblico.

CCCLXXVI

**RICORDO DEL PRESIDENTE IN MERITO
ALL'OMICIDIO DI UN IMMIGRATO AVVENUTO A
FERMO.**

GUERELLO – PRESIDENTE

Prima di iniziare i lavori del Consiglio svolgo alcune comunicazioni. Anzitutto, anche su mandato ovviamente della Conferenza capigruppo su cui ci siamo intrattenuti, voglio ricordare che oggi vi è il lutto cittadino, che è stato proclamato come segno della vicinanza e della solidarietà dell'intera comunità alla famiglia e per testimoniare la forte e dura contrarietà a ogni forma di intolleranza e di razzismo.

Questa è una vicenda tremenda. Il Consiglio comunale, ovviamente, sposa in pieno questa scelta della città di Fermo e si unisce in spirito all'iniziativa e porge il cordoglio a tutti i familiari della vittima.

**CCCLXXVII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO
 ALLA SITUAZIONE ERICSSON.**

GUERELLO – PRESIDENTE

Voglio comunicare che venerdì scorso ci siamo riuniti in Conferenza capigruppo straordinaria per dibattere, parlare e approfondire la tematica della Ericsson, che è una tematica che abbiamo già sviluppato per quanto di nostra competenza in quest'aula e su cui ci intratterremo tra poco ancora. In questa circostanza si era ipotizzato di poter svolgere un Consiglio comunale e regionale congiunto, com'era stato fatto per altre situazioni in passato.

Ho contattato la Presidenza del Consiglio regionale e mi è stato riferito che non vi erano attualmente le condizioni per poter proporre questa iniziativa. Allora, nella Conferenza capigruppo di questa mattina abbiamo ritenuto di andare oggi a richiedere alla Giunta un'informativa, con possibilità di intervento con le regole del 55. E poi, di programmare un sopralluogo convocando in loco tutte le Commissioni in seduta congiunta, o comunque le Commissioni competenti e in questo senso è stato incaricato il coordinatore Chessa di poterla organizzare in tempi brevissimi. Quindi vi è anche in itinere questa organizzazione di Commissioni in loco. Oggi, naturalmente, sentiremo se vi sono novità da parte del Sindaco e interverremo in merito.

**CCCLXXVIII INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DEI
 LAVORATORI DI IREN IN CONFERENZA
 CAPIGRUPPO.**

GUERELLO – PRESIDENTE

Sono presenti in aula dei lavoratori della Smag e i rappresentanti sindacali che avrebbero voluto conferire con l'assessore Porcile, che è assente. Abbiamo organizzato un incontro che si svolgerà ora in Sala Giunta nuova, alla presenza dell'assessore Dagnino, che ha le deleghe di Porcile e, credo, anche dell'assessore Crivello. Per cui, se volete, con una vostra rappresentanza, portarvi nella Sala Giunta nuova, gli interlocutori della Giunta vi raggiungeranno immediatamente.

**CCCLXXIX DICHIARAZIONE IN APERTURA DI SEDUTA (EX
 ART. 55) IN MERITO A: «SITUAZIONE ERICSSON».**

SINDACO DORIA

Oltre a prendere atto adesso della scelta, che condivido, di svolgere a Sestri Ponente una riunione di Commissione, poi troverete voi il luogo più adatto, o la

sede del Municipio, questo sta agli organizzatori dei lavori della Commissione per incontrare i lavoratori e discutere di Ericsson nel merito.

Volevo rappresentare al Consiglio l'azione che l'Amministrazione comunale dal primo momento ha intrapreso, che è stata, da un lato, di continue e ripetute sollecitazioni al Governo perché intervenisse sull'azienda. Oggi non è stato un intervento formale e ufficiale sull'azienda, anche se non sono mancate interlocuzioni tra Governo e azienda sul tema Ericsson, anche in incontri che non erano pubblici, ma che comunque so esserci stati.

Quello che secondo me era doveroso in un momento come questo era che ci fosse un incontro pubblico con il coinvolgimento delle istituzioni. Ed è quello che noi abbiamo chiesto in maniera esplicita e che io ho ribadito più volte.

Altro lavoro che abbiamo fatto – e questa è stata un'iniziativa dell'Amministrazione comunale di Genova – è stata quella di promuovere una posizione da parte di tutti i Sindaci dei Comuni in cui hanno sede uffici o fabbriche Ericsson. Questa iniziativa promossa dal Comune di Genova ha trovato l'immediata adesione del Sindaco di Pisa. Abbiamo mandato una documentazione molto chiara, molto precisa, che conteneva affermazioni nette: invito all'azienda di sospendere le procedure di mobilità; richiesta al Governo di convocare l'azienda. Questi erano i nostri due interlocutori di questa lettera aperta. Il Sindaco di Pisa ha immediatamente aderito. Devo dire che la Sindaca di Roma, il Sindaco di Napoli o gli altri Sindaci, che hanno pure ricevuto nei loro uffici il nostro invito ad aderire all'appello, non hanno risposto. Il che non significa che non siano sensibili al tema Ericsson, ma a una richiesta che se fosse venuta da tutti i Sindaci dei Comuni interessati, che noi continuiamo a sollecitare e li sollecito anche qua, risposta non pervenuta ai miei uffici, che avevano mandato e-mail documentate e documentabili, che li invitavano a prendere posizione.

Io rinnovo questo invito, perché una mobilitazione delle istituzioni locali, ovviamente, può avere un peso in una vertenza complicata che, secondo me, durerà ancora non poco tempo. Questo è l'aggiornamento di una pratica che noi, ovviamente, continuiamo a seguire.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Mi unisco, Presidente, a quella che è stata la sua annotazione iniziale. La Conferenza dei capigruppo, quindi, in qualche modo, il Consiglio comunale, si è riunito venerdì scorso proprio per rispondere a un doppio appello: un appello dei lavoratori di Ericsson e delle rappresentanze sindacali di Ericsson e un appello della città di cui siamo rappresentanti.

L'appello dei lavoratori di Ericsson era quello di persone che si sentono ferite ed umiliate. Ferite perché rappresentano le capacità e le competenze pluriennali di questa città, perché molti di loro lavoravano in Marconi, molti di loro hanno un percorso aziendale di decenni; sono stati prima acquisiti da altre aziende, poi si sono trasferiti a Ericsson, perché con l'idea che, in qualche modo, le aziende fossero, in realtà, più interessate a raccogliere e cogliere le competenze sviluppate, che a costruire qualcosa di radicato su questo territorio.

Si sono sentiti quindi umiliati, perché sono persone che hanno, mediamente, tra i quaranta e i cinquant'anni, quindi sono persone che hanno investito sul proprio lavoro, sulle proprie capacità e che rappresentano sicuramente settori, tra l'altro, che ancora oggi sono settori di interesse strategico a livello nazionale e internazionale.

Si sono poi sentiti feriti anche i sindacati, perché notavano che da Roma non sono arrivati segnali di solidarietà con forza dalle centrali dei sindacati. Anzi, in qualche modo, sono stati lasciati soli loro e sole alcune delle altre città coinvolte dal piano degli esuberanti di Ericsson.

Si sono poi sentiti anche umiliati da questo Governo, che non riesce ad invitare una società che opera in Italia a un incontro, ma mette sul proprio sito istituzionale la pubblicità di un evento annuale della stessa società e manda a questo evento annuale numerosi ministri. L'evento si intitolava *Giovani, innovazione e crescita*. La stessa società che promuove tagli ed esuberanti, propone un evento che si chiama innovazione e crescita e il Governo va in massa all'evento, dopo che questi non ti hanno neanche cagato – direbbero i miei ragazzi – a un incontro istituzionale sulla pelle dei lavoratori a cui l'hai invitato.

Io credo che se fosse successa una cosa di questo genere negli Stati Uniti, li mettevano su qualche traghetto e li rispedivano in Svezia in cinque minuti. Qua noi, invece, andiamo là a prostrarci con il cappello. Erano previsti Matteo Renzi, c'era Poletti, Gasparri, c'era perfino il presidente di Poste Italiane, poi c'era Oscar Farinetti, che non so, onestamente, avrà parlato delle polpette dell'Ikea, perché non so di cosa sia andato a parlare là. E c'era poi il ministro Calenda e Dario Franceschini. Questi c'erano e quindi i lavoratori si sono sentiti umiliati.

Poi, c'è stata un'altra azione, quella della città. La città si è sentita, da queste azioni, assolutamente umiliata, per diversi motivi. Si è sentita umiliata perché questo Governo non ha posto attenzione a questa città ormai da tempo. E questo è solo l'ennesimo atto di umiliazione che le porta. I lavoratori di un'azienda sulla quale, tra l'altro, in qualche modo, la Regione locale ha investito nella sua delocalizzazione in area Erzelli, vengono di nuovo umiliati, viene ridotto l'impegno dell'azienda sul territorio e alla città non viene riconosciuta dignità dal Governo.

Questo è il messaggio forte che noi abbiamo raccolto e che come Conferenza capigruppo abbiamo portato, perché volevamo che si desse una dimostrazione forte, anche comunicativa, del fatto che la città è unita oggi con questi lavoratori, ieri e domani con altri.

Abbiamo chiesto alla Regione di unirsi a noi nel dare una dimostrazione, sicuramente minima, perché un colosso come questo se ne frega di noi. Però sarebbe stato un messaggio comunque forte, di istituzioni unite che davano al Governo e che davano a quest'azienda che comunque potrebbe aspirare a settori interessanti che sono in previsione. La Regione si è, in qualche modo, rifiutata di fare con noi questa dimostrazione, segno di profonda debolezza. E qua vengo ad attaccare la Regione, perché una Regione che si rifiuta di dare una mano all'ente locale, che ha a fianco a lei, non mi interessano le bandiere, non mi interessano i

partiti. Una Regione che si rifiuta di fare questo, io credo sia un soggetto estremamente debole. Quindi io rinnovo la richiesta che abbiamo fatto di nuovo all'interno della Conferenza capigruppo che, con i nostri limiti, i nostri mezzi, chiaramente limitati, però diamo il segnale più forte e possibile per dimostrare che Genova c'è, è viva e i suoi abitanti e i suoi lavoratori hanno bisogno di tutela e di essere sostenuti.

Noi ci siamo e chiedo assieme di definire bene come dare il miglior messaggio comunicativo.

BRUNO (Fds)

Non mi dilungo sulle motivazioni per cui per la città, ma anche per il paese, il depauperamento della professionalità, dell'occupazione, del lavoro, che porta quest'operazione di Ericsson, i motivi per cui va contrastata in tutti i modi. Ne abbiamo già discusso in questo Consiglio.

Il Sindaco ha ben sintetizzato i motivi e le iniziative svolte. Anche il collega Putti ha parlato di questo.

Voglio solo sottolineare come ci troviamo, per quanto mi riguarda, di fronte a un inedito. La Regione Liguria dice che non ci sono le condizioni per fare un Consiglio comunale congiunto. Io mi sarei aspettato, essendo la Regione Liguria, governata da una maggioranza opposta a quella del Governo centrale, invece non mi sarei aspettato un muro contro muro di questo tipo. Questo mi fa sorgere dei dubbi: o ci troviamo di fronte a un personale politico burocratico e incompetente, o ci troviamo di fronte a un personale politico che, in maniera trasversale concorda ed è prone ai poteri forti e a quelli delle multinazionali, non ci sono alternative. Non riesco a capire come sia possibile porre un diniego alla proposta che ha fatto il presidente Guerello al presidente Bruzzone. Mi pare veramente una cosa impensabile, veramente assolutamente inedita e che apre degli scenari, secondo me, molto forti, molto problematici per il futuro di questa città. Perché se per una cosa così "semplice" nella sua drammaticità, cioè costruire un evento congiunto per spingere verso il Governo perché intervenga verso una multinazionale non si riesce a fare, sulle cose più complicate, diventeranno delle tragedie, è evidente.

In ultimo, colgo il suggerimento, in qualche modo anche indiretto, del Sindaco. Io ritengo che i Sindaci di cui ha fatto riferimento debbano unirsi a lui e al Sindaco di Pisa. Ognuno ha i suoi canali. Probabilmente i colleghi dei Cinque stelle potrebbero sensibilizzare il Sindaco di Roma. Io cercherò di fare quello che riesco a fare verso il sindaco De Magistris, ma io penso che questa iniziativa di unificare la lotta di alcune città sia una cosa importante, anche quella simbolica probabilmente, ma dal punto di vista politico significativa.

FARELLO (Pd)

Io volevo innanzitutto, non in maniera formale, ma in maniera sostanziale, ribadire la convinta e ferma adesione del gruppo del Partito democratico a tutto quanto il Comune di Genova sta facendo per rappresentare le istanze della città e le istanze di questi lavoratori nei confronti di tutte le parti in causa. Già questo è un

fatto importante. Può apparire banale ma, come abbiamo sentito anche dagli interventi dei colleghi, anche l'attenzione non è affatto una cosa scontata.

Detto questo, io credo ci siano almeno tre riflessioni che mi permettono di avanzare, perché credo possano essere utili, spero, a un esito diverso della trattativa che è in corso, della vertenza in corso, che purtroppo mi sembra avviata verso una fine sicuramente non positiva come quelle precedenti. Quindi bisogna fare tutto il possibile per invertire una tendenza che è oggettivamente difficile da invertire.

Lo ribadiamo, questa non è un'azienda attiva in un settore cotto in questo Paese, che non ha prospettive di sviluppo e di mercato, anche rispetto a ingenti commesse pubbliche. Questa è un'azienda attiva in un settore che è in una fase, come minimo, di mantenimento dei propri livelli di mercato. Per certi segmenti – pensiamo alla banda larga – con prospettive di sviluppo anche i tempi brevi.

Noi continuiamo a pensare che il Governo dovrebbe richiamare questa e anche altre aziende, a un confronto sulla politica industriale che si fa in questo Paese, perché quando si hanno finanziamenti di ordine pubblico, quando si hanno commesse di ordine pubblico in gioco, sull'altro tavolo ci devono essere le disponibilità e l'investimento sul territorio che produce quella ricchezza.

È un fatto quasi banale, però ormai non è diventato banale quasi più niente. Al di là dei comportamenti sicuramente sgradevoli, di cattivo bon-ton istituzionale, come minimo, che hanno portato rappresentanti del Governo a partecipare a un evento di marketing aziendale, in una fase in cui forse era opportuno reclamare altre cose, c'è un fatto di evidente debolezza nell'affrontare i temi di politica industriale. Non è la prima volta. Io continuo a sostenere che questo Governo è forte su molte cose, ha politiche che noi condividiamo su molte cose, anche dal punto di vista territoriale, ma sul tema della politica industriale c'è un ritardo culturale. Forse è un ritardo culturale del Paese, che potrebbe essere pagato da chiunque governi. Però, c'è questo Governo e questo Governo dovrebbe colmare questa lacuna.

Il secondo punto: c'è una cosa che credo che ci colpisca, perlomeno a me ha colpito. Qualche anno fa noi abbiamo rischiato, in questa città, di veder scomparire Fincantieri a Sestri Ponente. È stata una prospettiva concreta. Il management della Fincantieri di allora e la proprietà di Fincantieri di allora, che è la stessa di adesso, avevano prospettato una dismissione dello stabilimento di Sestri Ponente, non un forte dimensionamento, una dismissione legate anche alle difficoltà che allora c'erano sugli investimenti del famoso ribaltamento a mare.

Io penso che ricordiamo tutti la mobilitazione collettiva della città su quell'evento. Ricordo le cose più diverse, ricordo una grande manifestazioni di Sestri Ponente, promossa in buona parte dal sistema del commercio di Sestri Ponente, quindi non dai comitati di base, o dalle Rsu della fabbrica. Per dire cose che a volte sono simboliche, ma che danno il segno di un sentimento profondo, ricordo che i tassisti di Genova giravano con un adesivo "*Fincantieri non si tocca*". Perché per Ericsson questo non succede? È una domanda seria, che rivolgo prima di tutto a noi stessi, a me stesso, ma che forse la città intera dovrebbe porsi. Dal momento in cui noi decidiamo e diciamo in quest'aula che questa è una battaglia

importante, significativa e significante di un'identità industriale della città in trasformazione che si vuole affermare e rilanciare, la città, nel suo complesso, le istituzioni forse non fanno abbastanza, ma sono esse forse una voce fioca, ma circondate da un assordante silenzio. Non c'è una comunità mobilitata.

La seconda cosa che mi permetto di dire, signor Sindaco, ma lo dico per condividerla, non per richiamarla, le chiedo di provare a costruire questo sentimento con me. Le chiedo di provare con una sua iniziativa, con una nostra iniziativa e ha il Consiglio comunale, da questo punto di vista, interamente dalla sua parte, a chiamare la città a essere coinvolta in questa vicenda, perché è una vicenda che si inserisce in una catena, o in una possibile sequenza e che quindi non può essere lasciata in questa fiacchezza estiva, ma deve essere messa al centro di una mobilitazione generale che, è ovvio, non possono fare solo ed esclusivamente le organizzazioni sindacali e i lavoratori. Qua ci vuole uno scatto d'orgoglio della politica e delle istituzioni.

Ripeto, non le rimprovero di non averlo fatto, ma dico a tutti noi, a lei, a me, a tutti quanti, di provare a farlo, di usare questi giorni di luglio per fare questo: una grande iniziativa di mobilitazione della città, che il Comune guida, per dire cosa pensa Genova della propria situazione economica, della propria situazione industriale, delle proprie prospettive di futuro. Sono convinto che quei 150 lavoratori e anche quelli che non sono coinvolti in questo processo siano feriti e umiliati, ma oltre alla ferita e all'umiliazione, che sono importanti categorie dello spirito, ci sono 150 vite che da questa cosa vengono bruciate, nella loro dimensione, nella prassi quotidiana della sopravvivenza. E questa pesa molto di più di qualunque ferita e umiliazione politica e noi dobbiamo farcene carico. Dimenticare le persone reali, in nome dei principi è una cosa che porta i diritti in una strada che secondo me e secondo noi è sbagliata.

La politica dà, spesso e volentieri, pessima prova di sé, in tutte le sue parti, soprattutto quando antepone gli interessi di parte nelle sedi istituzionali a quelli che sono gli interessi collettivi della comunità che è chiamata ad amministrare e a governare. Però, ormai, i segnali cominciano a essere troppo numerosi. Quindi questo, invece, glielo chiedo in maniera formale, ma penso che, in qualche modo, lei abbia già cominciato a farlo, ma chiedo che questo abbia un'evidenza più forte, io le chiedo di promuovere un'iniziativa, da Sindaco, nei confronti del Presidente della Regione, perché si provi ad affrontare temi delicatissimi, che coinvolgono le scelte di entrambi i soggetti istituzionali, noi e la Regione Liguria, a un tavolo di confronto in cui emergano chiaramente le volontà di ognuna. Parlo dei rifiuti, parlo delle questioni di Fiera, parlo delle questioni del patrimonio abitativo di Arte che abbiamo letto in questi giorni e quindi delle case popolari, parlo di tutte cose che conosciamo, che sono questioni aperte e questioni tutte decisive per la città che amministriamo, per il territorio che amministriamo.

A questo punto non si può più giocare, bisogna vedere le carte e le carte vanno viste chiaramente, bisogna metterle sul tavolo. C'è una disponibilità ad affrontare i temi della città? Bene. Non c'è? Il Comune farà quello che può fare.

Però, a questo punto, lo farà nella chiarezza delle posizioni e anche nella possibilità di utilizzare la dialettica politica che le compete.

LAURO (Pdl)

Non volevo intervenire, però Farello mi ha stupito. Chiedere una mobilitazione della città, quando in questi anni, in questi mesi, Iren, Ericsson, Fincantieri, il mercato del pesce, gli edili, Amt, la Piaggio, Sts, tutti i portuali, la Fiera del mare, questa è la mobilitazione, soltanto che vengono un martedì per uno, perché se venissero tutti insieme sarebbe una mobilitazione. Queste sono le nostre famiglie. Ci vuole il Sindaco che le mobiliti? Ma si mobilitano da soli! Ma cosa vuol dire che il Sindaco di deve invitare a una mobilitazione per far capire alla Regione che stiamo perdendo i posti di lavoro?

Scusa Farello...

(Intervento fuori microfono)

Eh, non ho capito. Preferisco non attaccarti, perché capisco la tua difficoltà di un governo che non è debole, non è leggero, è assente! Va soltanto ai convegni! Ma scherziamo! Capisco, Farello, io ti ho ascoltato! Tu sei uscito adesso e questo mi dispiace! Evidentemente ti dà fastidio quello che ti dico! Non riesci a stare in aula mentre attacco il Partito democratico e Renzi, che riesce soltanto a stare davanti alle telecamere a promettere posti di lavoro, ma quando gli stessi posti di lavoro li perde, fa un passo indietro! E il suo rappresentante in Comune esce dall'aula! Questo è il Partito democratico!

Noi, sopra abbiamo tutta Iren, migliaia di persone dietro Iren, migliaia di persone dietro Ericsson, perché c'è l'indotto, c'è tutto quello che salterà quando salteranno i posti di lavoro!

Allora, io, sapete cosa chiedo? Non passo tramite il Sindaco, ma chiedo pubblicamente a tutti questi lavoratori, a tutti quelli in crisi, di appoggiarsi uno all'altro e mobilitare Roma davanti a Renzi e fargli capire che non è un convegno, ma questa è la spesa che non possono più fare le famiglie per la sua leggerezza e per la sua disinvoltura con i poteri forti!

CCCLXXX (35) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0145 – PROPOSTA N. 31 DEL 16/06/2016: «CONTRATTO DI QUARTIERE DI VOLTRI DUE – DEFINIZIONE DELLE ACQUISIZIONI E DELLE CESSIONI INTERVENUTE SUI COSIDDETTI “SPAZI MISTI” TRA IL COMUNE DI GENOVA E I PRIVATI PROPRIETARI DI ALLOGGI, ACQUISTATI NELL’AMBITO DEI PIANI DI VENDITA EX LEGE N. 560/1993, SITI NELLE VIE G. PASTORE E CALAMANDREI, COSÌ COME PREVISTO DAL PROGRAMMA DI SPERIMENTAZIONE APPROVATO CON D.G.C. N. 617 DEL 9.8.2007».

GUERELLO – PRESIDENTE

Vedo che sono stati depositati dei documenti su questa pratica. Vedo un ordine del giorno con allegati.

Do la parola per l’illustrazione al consigliere Grillo.

GRILLO (Pdl)

L’ordine del giorno richiama dalla documentazione a corredo della pratica, la delibera del Consiglio comunale del 16 maggio 1996, che aveva per oggetto: «Approvazione del programma di recupero urbano relativo al comprensorio Prà Voltri».

Richiamiamo poi la delibera della Giunta comunale del 2 aprile 2004, avente per oggetto: «Programma sperimentale di carattere innovativo denominato Contratto di Quartiere Due». E poi le proposte collegate a questa delibera di Giunta del Comune di Genova relativa alla zona. E qui, colleghi, trovate elencati tutti gli obiettivi deliberati in quella Giunta comunale.

Richiamiamo poi l’allegato – che vi ho allegato – protocollo d’intesa, sottoscritto il 20 marzo 2007 tra Ministero Infrastrutture, Regione Liguria, Comune di Genova e Arte.

Richiamiamo poi la delibera della Giunta comunale del 9 agosto 2007, sempre sul Contratto di Quartiere Voltri Due. Approvazione dei progetti esecutivi e così via.

E poi trovate, sotto questa voce di Giunta, tutti gli obiettivi e la quantificazione della spesa, tipo: manutenzione complessi immobiliari 2 milioni e vicino trovate anche se il finanziamento è parzialmente pubblico; manutenzione complessi immobiliari quota privati; parcheggio aree gioco a mercatino; percorso pedonale; casa famiglia e spazi sociali; autorimessa pertinenziale; laboratorio progettazione partecipate; azioni area sociale ed economica. Su tutte queste voci, l’importo di spesa ammontava a 8.566.000, di cui 4.771.000 provenienti da finanziamento pubblico.

Detto questo, che peraltro in modo sintetico avevamo già evidenziato in sede di Commissione consiliare il 23 giugno, avevamo proposto di effettuare un

sopralluogo nel quartiere; proposta approvata da parte della Commissione e accolta dall'assessore Fracassi.

Ora, in previsione di questo sopralluogo, con il dispositivo di questo ordine del giorno, le chiediamo, Assessore, di fornire ai Consiglieri comunali, prima del sopralluogo – avvenga questo, ovviamente, anche a settembre – una relazione circa la concreta attuazione degli obiettivi previsti nelle sottoelencate delibere: delibera di Giunta 2 aprile 2004, protocollo d'intesa sottoscritto il 20 marzo 2007, gli interventi attuati, previsti nella delibera del 9 agosto 2007 e per ognuno l'ammontare del costo e fonti di finanziamento.

Riterrei che fornire questa documentazione ai membri della Commissione, in generale ai Consiglieri comunali, sia uno strumento utile affinché durante il sopralluogo i Consiglieri possano verificare veramente se gli interventi programmati e le risorse stanziare, sono state tutte utilizzate oppure se vi è qualche obiettivo che ancora deve essere concretato.

ASSESSORE FRACASSI

Mi sembra un ordine del giorno assolutamente accoglibile. Come già detto durante la Commissione consiliare, predisporremo un sopralluogo per vedere i risultati del contratto di quartiere con i Consiglieri e quindi mi sembra più che opportuno fornire ai Consiglieri una memoria scritta, in modo da potersi preparare al sopralluogo.

SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI**Ordine del giorno n. 1****Il Consiglio Comunale,**

- Vista la proposta n. 31 in data 16 Giugno 2016 ad oggetto:

“CONTRATTO DI QUARTIERE DI VOLTRI DUE – DEFINIZIONE DELLE ACQUISIZIONI E DELLE CESSIONI INTERVENUTE SUI COSIDDETTI “SPAZI MISTI” TRA IL COMUNE DI GENOVA E I PRIVATI PROPRIETARI DI ALLOGGI, ACQUISTATI NELL’AMBITO DEI PIANI DI VENDITA EX LEGE N. 560/1993, SITI NELLE VIE G. PASTORE E CALAMANDREI, COSÌ COME PREVISTO DAL PROGRAMMA DI SPERIMENTAZIONE APPROVATO CON D.G.C. N. 617 DEL 9.8.2007”

- **Rilevato** dalla documentazione a corredo:

- Delibera Consiglio Comunale del 16 maggio 1996 avente ad oggetto: “APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO RELATIVO AL COMPENSORIO PRA’ – VOLTRI”;

- Delibera di Giunta Comunale del 2 aprile 2004

“Programma sperimentale di carattere innovativo denominato “Contratti di quartiere II” di cui al D.M. N. 2522 del 27.12.2001 e D.M. 30.12.2002.

Proposte del Comune di Genova relativa alla zona di “Voltri 2”

Che i “Contratti di quartiere II”

- promuovono la partecipazione degli abitanti alla definizione degli obiettivi e sono finalizzati, prioritariamente, ad incrementare, anche con il supporto di investimenti privati e con il sostegno all'associazionismo locale, la dotazione infrastrutturale delle zone e dei quartieri degradati aventi le caratteristiche sopra indicate:

- prevedono altresì misure, ed interventi per favorire l'occupazione e l'integrazione, mediante la promozione di attività di servizio della persona e della famiglia e l'inserimento di nuove funzioni e di piccole attività imprenditoriali, commerciali, di servizio, artigianali, culturali, privilegiando il coinvolgimento diretto degli abitanti e degli operatori economici dell'ambito:

- che per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, sono stati definiti una serie di interventi coordinate, di seguito descritte, ritenute incisive in relazione alle problematiche individuate:

- 1) interventi sul complesso immobiliare, che comprendono:

- 1) - 1) la manutenzione straordinaria della struttura, indispensabile sia a determinare le necessarie condizioni abitabilità, sia a garantire nel tempo la sicurezza statica degli edifici sia a rendere positiva la percezione visiva degli immobili;

- 1) - 2) la riorganizzazione degli spazi "misti" collocati all'interno degli edifici, ma in oggi liberamente accessibili a chiunque e più precisamente:

- la chiusura e partizione degli spazi porticati al piano terra per la realizzazione di box e cantine aggregati ai singoli vani scala:

- la demolizione della piastra sopraelevata per creare una piazza di quartiere fruibile in sicurezza:

- il recupero ed integrazione di volumi e spazi ai vari livelli ai quali devono essere conferite funzioni specifiche correlate con attività di servizi alla persona e di sostegno alla famiglia:

la realizzazione di alcuni: "alloggi protetti" per anziani nei volumi attualmente sottoutilizzati che affacciano sulla piastra sopraelevata e che verranno a trovarsi al livello del primo piano a seguito della demolizione della stessa:

- la realizzazione di minialloggi per nuclei familiari costituiti da "madre e bambino" tramite la trasformazione di porticati inutilizzati;

1) - 3) la localizzazione di locali destinabili a piccole attività commerciali ed artigianali, particolarmente utili in funzione della nuova utenza che si ritiene di insediare.

2) la riorganizzazione degli spazi esterni che comprende:

2) - 1) la revisione della rete delle acque bianche sulla via Pastore, il rifacimento del piano stradale con inserimento di idonea segnaletica orizzontale e verticale, nonché l'inserimento di arredo urbano con alberature e zone di sosta pedonale con panchine:

2) - 2) la realizzazione di un parcheggio a valle di via Calamandrei;

2) - 3) la risistemazione con funzioni di aree di gioco per bambini e ragazzi dei terreni a valle di via Calamandrei;

2) - 4) la localizzazione di spazi per il commercio ambulante;

2) - 5) la creazione di una continuità pedonale fra gli insediamenti privati in via Calamandrei, a valle del centro civico e la via Pastore;

3) - 1), 3) - 2), 3) - 3) interventi per la ristrutturazione e la destinazione ad usi sociali dell'insediamento rurale posto a nord - ovest del complesso residenziale;

4) la realizzazione da parte di privati partecipanti al contratto di un'autorimessa, nell'area compresa fra le vie Calamandrei e Vallecrosia con contestuale realizzazione di servizi in copertura;

● L'allegato "Protocollo d'Intesa" sottoscritto il 20 marzo 2007 tra:

- Ministero delle Infrastrutture
- Regione Liguria
- Comune di Genova
- ARTE della Provincia di Genova

- Delibera Giunta Comunale del 9 agosto 2007 avente per oggetto:

“CONTRATTO DI QUARTIERE VOLTRI DUE
APPROVAZIONE DEI PROGETTI ESECUTIVI DEGLI INTERVENTI FRUENTI DI FINANZIAMENTO, DEL QUADRO TECNICO ECONOMICO COMPLESSIVO, DEL PROGRAMMA DEFINITIVO DELLA SPERIMENTAZIONE E DELLE MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE DELLE OPERE DI COMPETENZA COMUNALE”

- che lo schema di Protocollo di Intesa di cui alla D.G.n. 1141 del 23.11.06 prevede che il Contratto di Quartiere di Voltri 2 sia realizzato per un costo complessivo pari ad Euro 8.566.628,78 e risulti articolato nei seguenti interventi:

Descrizione sommaria degli interventi			Costo complessivo	Finanziamento Totale Pubblico assegnato	Sperimentazione	
					azioni	opere
1	1.1	Manutenzione Complessi immobiliari	2.435.203,99	1.882.884,25	8.559,02	350.505,49
2	1.2 – 12.3 -2.1	Riqualificazione Complessi Immobiliari	2.345.252,48	2.345.252,48	7.704,323	315.503,98
3	1.1	Manutenzione Complessi Immobiliari (quota privati)		22.972,66		
4	2.2 – 2.3 – 2.4	Parcheggio aree gioco mercatino	389.292,36	176.786,85	149,35	7.000,00
5	2.5	Percorso pedonale	42.968,41	42.968,41		
6	3.1 – 3.2 – 3.3	Casa famiglia e spazi sociali	1.566.764,36	292.495,33	6.110,33	286.385,00
7	4	Autorimessa pertinenziale	1.762.437,04	0		
		Laboratorio progettazione partecipata	8.372,54	8.372,54	8.372,54	
9		Azioni area sociale ed economica	16.337,69	0		
		Totale	8.566.628,78	4.771.732,52		

Richiamata la Proposta formulata nel corso della Commissione Consiliare del 23 giugno 2016 di effettuare un sopralluogo nel quartiere, accolta dall'Assessore Fracassi

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti

- Fornire ai Consiglieri Comunali prima del sopralluogo una relazione relativa alla concreta attuazione degli obiettivi previsti nelle sottoelencate delibere:
- Delibera Giunta Comunale del 2 aprile 2004;
- Protocollo d'Intesa sottoscritto il 20 marzo 2007;
- Gli interventi attuati previsti con la delibera del 9 agosto 2007 e per ognuno l'ammontare del costo e fonti di finanziamento.

Allegati

PROTOCOLLO DI INTESA
PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI SPERIMENTALI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA
RESIDENZIALE ED ANNESSE URBANIZZAZIONI DA REALIZZARE NELL'AMBITO DEL
PROGRAMMA INNOVATIVO IN AMBITO URBANO DENOMINATO "CONTRATTO DI
QUARTIERE II" RICADENTE NEL COMUNE DI GENOVA - VOLTRI DUE

L'anno 2007 il giorno 20 del mese di marzo, in Genova, nella sede della Regione Liguria, piazza De Ferrari 1.

tra

il Ministero delle Infrastrutture - Direzione generale per l'edilizia residenziale e le politiche urbane ed abitative (C. F. 97439910585), rappresentato dal Dott. Marcello Arredi in qualità di Direttore generale nominato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 2 dicembre 2006, registrato alla Corte dei Conti il 8.2.2007, registro 2, foglio n. 16;

la Regione Liguria (C.F. 00849050109) nella persona dell Ing. Carlo Maggi, Direttore Generale del Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Porti, Lavori Pubblici e Edilizia (a ciò autorizzato con delibera di Giunta Regionale n. 247 del 16.3.2007);

il Comune di Genova (C.F. 00856930102) nella persona dell'ing. Walter Rupalti Direttore della Direzione servizi tecnico-patrimoniali a ciò autorizzato con delibera della Giunta Comunale n. 210 de 12.3.2007;

L'azienda Regionale Territoriale per l'Edilizia della Provincia di Genova (C.F. 00488430109), nella persona dell'Amministratore Unico Ing. Vladimiro Augusti.

PREMESSO CHE

- l'articolo 54 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sul conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, individua, tra le funzioni mantenute allo Stato, quelle relative alla promozione di Programmi innovativi in ambito urbano;
- l'articolo 145, comma 33, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ha autorizzato, tra l'altro, un limite di impegno quindicennale di lire 80 miliardi (euro 41.316.552,00) per l'anno 2002 per l'attuazione delle iniziative di cui all'art. 2, comma 63, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662;
- l'articolo 4, comma 1, della legge 8 febbraio 2001, n. 21, ha previsto che il Ministero dei lavori pubblici promuova, coordinandolo con programmi di altre amministrazioni dello Stato già dotati di autonomi finanziamenti, un programma innovativo in ambito urbano finalizzato prioritariamente ad incrementare, con la partecipazione di investimenti privati, la dotazione infrastrutturale dei quartieri degradati di comuni e città a più forte disagio abitativo ed occupazionale e che preveda, al contempo, misure ed interventi per incrementare l'occupazione, per favorire l'integrazione sociale e l'adeguamento dell'offerta abitativa;
- l'articolo 55 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ha istituito il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti disponendo la contemporanea soppressione dei Ministeri dei lavori pubblici e dei trasporti e navigazione;

Consiglio comunale del 12 luglio 2016

- l'articolo 2 del decreto ministeriale 27 dicembre 2001, n. 2522, registrato alla Corte dei conti l'11 aprile 2002, registro n. 1, foglio n. 199, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 142 del 12 luglio 2002, ha individuato le risorse finanziarie destinate all'attuazione di un Programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di quartiere II";

- con il decreto ministeriale 30 dicembre 2002, registrato alla Corte dei Conti – Ufficio di controllo sugli atti dei Ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio – il 25 marzo 2003, registro n. 1, foglio 215, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 23 aprile 2003, n. 94, è stato modificato il citato decreto 27 dicembre 2001 e ripartite, tra l'altro, alle regioni le risorse destinate al programma "Contratti di quartiere II" nonché fissata in misura pari al trentacinque per cento del complessivo apporto Stato/regioni la contribuzione finanziaria delle regioni e province autonome al menzionato programma "Contratti di quartiere II";

- ai sensi dell'articolo 4 del citato decreto ministeriale 30 dicembre 2002 le regioni e le province autonome sono state autorizzate a predisporre ed approvare, sulla base del bando di gara allegato al richiamato decreto 30 dicembre 2002, appositi bandi di gara mediante i quali vengono fissate le modalità di partecipazione dei comuni, i contenuti delle proposte nonché specificati i criteri di valutazione delle proposte da assumere da parte della Commissione esaminatrice delle stesse;

- con il decreto ministeriale 22 luglio 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie generale del 5 agosto 2003, n. 180, a seguito dell'avvenuta adesione finanziaria delle regioni al citato Programma innovativo in ambito urbano "Contratti di quartiere II", è stato prorogato al 30 settembre 2003 il termine per l'approvazione, da parte delle regioni e province autonome, dei bandi di gara ed è stato fissato al 15 ottobre 2003 il termine per la pubblicazione degli stessi bandi sui BUR;

- con deliberazione della Giunta della Regione Liguria n. 1159 del 23.9.2003, pubblicata sul BUR n. 43 del 8.10.2003, è stato approvato il bando di gara per la partecipazione ai finanziamenti da parte dei comuni interessati;

- con Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2004, n. 184, è stata dettata la riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti prevedendo, nell'ambito del Dipartimento per le infrastrutture stradali, l'edilizia e la regolazione dei lavori pubblici, l'istituzione della Direzione generale per l'edilizia residenziale e le politiche urbane ed abitative;

- con decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modificazioni, con legge 17 luglio 2006, n. 233, è stato, tra l'altro, istituito il Ministero delle infrastrutture;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 5-luglio 2006, pubblicato nella G.U. 3 agosto 2006, n. 179 emanato ai sensi dell'articolo 1, comma 10, del citato decreto-legge, è stata dettata l'organizzazione e fissate le competenze del Ministero delle infrastrutture;

CONSIDERATO CHE

- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con il richiamato decreto 30 dicembre 2002 ha messo a disposizione della Regione Liguria, per l'attuazione del programma "Contratti di quartiere II", la somma di euro 703.331,66 come limite di impegno quindicennale ai sensi dell'articolo 145, comma 33, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e la somma di euro 19.495352,00 in conto capitale ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 8 febbraio 2001, n. 21;

- la Regione Liguria, con deliberazione di Giunta n. 686 del 20.6.2003, ha ottemperato alla necessità di dichiarare la propria adesione al "Programma innovativo in ambito urbano", individuando le risorse per il cofinanziamento regionale del programma medesimo;
- la Regione Liguria con deliberazione di Giunta ha messo a disposizione del programma "Contratti di quartiere II" un finanziamento totale di euro 16.178.253,21;
- la Regione Liguria con nota prot. n. 62789/815 del 26.9.2004 ha trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le politiche urbane ed abitative le domande di partecipazione al finanziamento presentate dai comuni ricadenti nel proprio territorio ai sensi del richiamato bando di gara approvato con la citata deliberazione della Giunta Regionale della Liguria n. 1159 del 23.9.2003, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 43 del 8.10.2003;
- con decreto del Vice Ministro delle infrastrutture e trasporti pro-tempore in data 8 giugno 2004, n. 5550, e s.m.i. è stata istituita la Commissione ministeriale per le attività di selezione, valutazione e formulazione delle proposte redatte dai comuni delle regioni finanziariamente aderenti al citato programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di quartiere II";
- con decreto del Vice Ministro delle infrastrutture e trasporti n. C/463/2004 del 21.12.2004, registrato alla Corte dei Conti-Ufficio di controllo atti Ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio- in data 15.2.2005 reg. 1, fog. 264, è stata approvata la graduatoria delle proposte di "Contratto di quartiere II" presentate dai comuni della Regione Liguria ritenuti ammissibili e finanziabili fino alla capienza dei fondi a disposizione della Regione medesima;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 1519 del 2.12.2005 la Regione Liguria ha a sua volta recepito la graduatoria delle proposte di cui al punto precedente;
- l'articolo 6, comma 3, del bando di gara allegato al decreto ministeriale 30 dicembre 2002, e successivamente modificato ed integrato con il citato D.M. di approvazione della graduatoria dispone che con apposito accordo di programma siano definiti i tempi e le modalità di accreditamento alla regione, per il successivo trasferimento ai comuni interessati, del finanziamento a carico dello Stato, con esclusione dei fondi destinati alla sperimentazione;
- con D.M. 16 giugno 2005 n. A/1853 è stato disposto che il termine di centoventi giorni stabilito per la predisposizione ed approvazione da parte dei comuni ammessi a finanziamento dei progetti definitivi concernenti le singole proposte di Contratto di quartiere II, propedeutici alla sottoscrizione dei singoli protocolli d'intesa tra Stato, Regione e ciascun comune ammesso a finanziamento, decorre dalla data di sottoscrizione di ciascun accordo di programma quadro Stato/Regione;
- tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Regione Liguria in data 14.12.2005 è stato sottoscritto l'Accordo di programma quadro sopramenzionato;
- con decreto direttoriale n. 496/B1 in data 19.2.2007, registrato alla Corte dei Conti -Ufficio di controllo atti Ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio - in data 8.3.2007, reg. 2, fog. 74, è stato approvato il citato Accordo di programma quadro;
- l'art.2 del sopracitato Accordo di programma quadro assegna al Comune di Genova per la realizzazione del Contratto di quartiere "Voltri Due" un finanziamento pari ad euro 4.771.723,53;

- la Regione Liguria con proprio atto prot. n. 782 del 6.4.2006 ha confermato, ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 dell'Accordo quadro, la disponibilità finanziaria della somma relativa alla propria quota di cofinanziamento, con indicazione dei relativi capitoli di bilancio ed eventuali risorse aggiuntive;
- con nota n. 18264/203 del 3.2.2006 la Regione Liguria ha comunicato l'accettazione formale delle modifiche all'accordo quadro citato relativamente alla eliminazione degli oneri a corrispondere ai componenti ministeriali della Commissione selezionatrice delle proposte istituita con D.M. 8 giugno 2004 n. 5550, richiesta con ministeriale 1 febbraio 2006, n. 223/A/06;
- con nota in data 26.01.07 prot. 13322/196 la Regione Liguria ha comunicato l'accettazione formale delle modifiche da apportare all'articolo 12 dell'Accordo quadro citato relativamente alle modalità di composizione delle commissioni di collaudo;
- l'articolo 5 dell'Accordo di programma quadro prevede l'accreditamento alla Regione della somma in conto capitale di € 2.111.336,11, al netto dei costi relativi ai programmi di sperimentazione, senza stabilire le modalità di erogazione del finanziamento. Pertanto l'importo da accreditare alla Regione Liguria è pari a Euro 23.058.633,81;
- l'art. 7 dell'Accordo di programma quadro prevede la sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa finalizzato all'attuazione dei Contratti di quartiere II di cui all'articolo 2 dell'Accordo di programma quadro;
- il Presidente del Comitato paritetico Ministero – Regione Liguria con nota del 18.01.2007 ha comunicato la conclusione delle verifiche di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 11 del citato Accordo quadro e che pertanto può procedersi alla sottoscrizione del previsto protocollo d'intesa;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,
LE AMMINISTRAZIONI CONVENUTE CONCORDANO QUANTO SEGUE

Articolo 1
(Oggetto dell'intesa)

1. L'accordo di programma sottoscritto in data 14.12.2005 (all. A), il progetto definitivo (all. B), il quadro tecnico economico dell'intervento definitivo (all. C), lo schema della scheda di monitoraggio degli interventi ordinari (all. D), fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. oggetto dell'intesa è la realizzazione del Contratto di Quartiere di "Voltri Due" in Comune di Genova, che si compone dei seguenti interventi:

Descrizione sommaria degli interventi			Costo complessivo	Finanziamento totale pubblico assegnato (DM 30.12.2002)	sperimentazione	
					azioni	opere
1	1.1	Manutenzione complessi immobiliari	2.435.203,99	1.882.884,25	8.559,02	350.505,49
2	1.2 -1.3-2.1	Riqualificazione Complessi immobiliari	2.345.252,48	2.345.252,48	7.704,32	315.503,98
3	1.1	Manutenzione complessi immobiliari (quota privati)		22972,66		

Consiglio comunale del 12 luglio 2016

4	2.2 - 2.3 - 2.4	Parcheggio aree gioco mercatino	389.292,36	176.786,85	149,35	7.000,00
5	2.5	Percorso pedonale	42.968,41	42.968,41		
6	3.1 - 3.2 - 3.3	Casa famiglia e spazi sociali	1.566.764,36	292.495,33	6.110,33	286.385,00
7	4	Autorimessa pertinenziale	1.762.437,04			
		Laboratorio progettazione partecipata	8.372,54	8.372,54	8.372,54	
9		Azioni area sociale ed economica	16.337,60			
		Totale	8.566.628,78	4.771.732,52		
		A detrarre finanziamento programma sperimentale		990.290,03		
				3.781.442,49		

Articolo 2
(Impegno finanziario)

1. Al fine di consentire l'attuazione del programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratto di Quartiere II di Voltri Due" Ricadente nel Comune di Genova, i soggetti inclusi nel presente protocollo contribuiscono con l'apporto finanziario di seguito specificato:

a) Ministero delle infrastrutture - Direzione generale per l'edilizia residenziale e le politiche urbane ed abitative, con € 2.111.336,11 per il finanziamento di quota parte degli interventi compresi nel Contratto di quartiere II, da trasferirsi alla Regione Liguria ai sensi dell'articolo 5 dell'Accordo di programma quadro e con le modalità di cui al successivo articolo 4, oltre la quota parte del limite di impegno quindicennale di cui all'art. 145, comma 33, della legge 23.12.2000 n.388;

b) Ministero delle infrastrutture - Direzione generale per l'edilizia residenziale e le politiche urbane ed abitative, con € 990.290,03 per il finanziamento del programma di sperimentazione (lavorazioni straordinarie ed attività) da trasferirsi al Comune di Genova e/o all'ARTE secondo le modalità previste dalla convenzione di cui all'art. 8 dell'accordo quadro in premessa;

c) Regione Liguria con € 1.670.106,38 provenienti da cap. 1521 - 1524 - 1531 - 1533 UPB 2.220 e dal capitolo 1520 UPB 7.207 per il finanziamento di quota parte degli interventi compresi nel Contratto di quartiere II, pari al 35% del cofinanziamento pubblico;

d) Regione Liguria, con € 185.000,00, provenienti dai fondi per finanziamento di case famiglia, strutture di accoglienza, ecc., di cui all' delibera della Giunta Regionale n. 1588 del 16.12.2005, impegnati, con decreto del Direttore Generale del Dipartimento Salute e Servizi Sociali n. 278 del 31.7.2006, al capitolo 8861 "Trasferimento di fondi provenienti dallo Stato per il finanziamento dell'Accordo di Programma Quadro Recupero Infrastrutture a fini socio assistenziali - Integrativo Quadriennio 2005 - 2008" del bilancio 2006, fondi riguardanti quota parte dell'intervento per la realizzazione della casa famiglia e spazi sociali;

e) Comune di Genova con € 1.318.112,14, per il finanziamento degli interventi compresi nel Contratto di quartiere II e riguardanti:

2.2 – 2.3 – 2.4 – Parcheggio, aree gioco, mercatino
3.1 – 3.2 – 3.3 – Casa Famiglia e spazi sociali Euro
per Euro 1.301.774,54, provenienti dal Bilancio cap. 74063

Azioni aree sociale ed economica per Euro 16.337,60 costituenti spese per personale;

f) ARTE di Genova con € 529.347,08, di cui:

- Euro 460.429,11 Trasferiti dal Comune di Genova Cap. di bilancio 70564;
- Euro 68.917,97 Costituenti la quota a carico dei privati acquirenti dei alloggi nel complesso di ERP ai sensi della legge n. 560/93, rappresentati dall'ARTE di Genova alla quale compete la gestione del complesso immobiliare di ERP, da utilizzarsi per il finanziamento degli interventi compresi nel Contratto di quartiere II e riguardanti:
 - intervento 1.1 – manutenzione dei complessi immobiliari;
 - intervento 1.2 – 1.3 – 2.1 – riqualificazione complessi immobiliari;

g) Cooperativa Primo maggio rappresentata dal Comune di Genova con € 1.762.437,04, da utilizzarsi per il finanziamento dell'intervento compreso nel Contratto di quartiere II e riguardante la realizzazione dell'autorimessa pertinenziale in via Calamandrei;

Articolo 3

(Tempi di attuazione)

1. La realizzazione degli interventi previsti nel Contratto di quartiere II, relativamente alle opere assistite dal contributo Stato/Regione, è attuata secondo le modalità previste, in particolare, dal decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti del 30 dicembre 2002, dal bando di gara regionale approvato con D.G.R. n. 1159 del 23.9.2003 e dall'Accordo di programma quadro Stato-Regione Liguria in data 14.12.2005 di cui alle premesse.

2. A tal fine:

- la Regione Liguria, il Comune di Genova e gli ulteriori soggetti interessati (ARTE e Cooperativa Primo Maggio) si impegnano a promuovere e stipulare, se necessari, entro 90 giorni dalla data di sottoscrizione del presente protocollo, convenzioni o accordi di programma, ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per gli interventi compresi nel Contratto di quartiere II.

- il Comune di Genova si impegna:

a) a redigere ed approvare per quanto di competenza, ed inoltrare al Responsabile regionale dell'accordo, entro 150 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo, i progetti esecutivi degli interventi di opere pubbliche oggetto del finanziamento, nonché il Programma esecutivo della sperimentazione (lavorazioni straordinarie e attività) di cui al successivo art. 7, redatti ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 e successive modificazioni ed integrazioni;

b) ad iniziare i lavori di almeno un intervento che beneficia del finanziamento entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione del presente protocollo d'intesa, subordinatamente all'avvenuto accreditamento del finanziamento pubblico ai sensi dell'articolo 5, comma 2, dell'Accordo di programma quadro e con le modalità di cui all'articolo 4 del presente protocollo d'intesa.

3. Il Ministero delle infrastrutture - Direzione generale per l'edilizia residenziale e le politiche urbane ed abitative si impegna a stipulare con la Regione Liguria, il Comune di Genova e L'ARTE

contestualmente al presente atto la convenzione per la concessione del finanziamento di cui al precedente art. 2 lett. b).

Articolo 4

(Modalità di trasferimento delle risorse di cui all'articolo 5 dell'Accordo di programma quadro)

1. In attuazione dell'art. 5 dell'Accordo di programma quadro del 14.12.2005 le risorse statali in conto capitale ivi indicate (Euro 2.111.336,11) sono trasferite alla Regione Liguria con le seguenti modalità:
- 25% del finanziamento spettante (pari a € 527.834,03) entro 30 giorni dalla data di avvenuta registrazione da parte degli Organi di controllo del decreto di approvazione del presente protocollo d'intesa;
 - 25% del finanziamento spettante (pari a € 527.834,03) alla comunicazione, da parte del Responsabile dell'attuazione dell'accordo di programma quadro dell'avvenuto affidamento di lavori di importo pari al 50% del finanziamento complessivo statale, decurtato della quota di sperimentazione;
 - 25% del finanziamento spettante (pari a € 527.834,03) alla comunicazione, da parte del Responsabile dell'attuazione dell'accordo, dell'avvenuto affidamento di lavori di importo pari all'80% del finanziamento complessivo statale, decurtato della quota di sperimentazione;
 - 25% del finanziamento spettante (pari a € 527.834,02) alla comunicazione, da parte del Responsabile regionale dell'attuazione dell'accordo di programma quadro, dell'avvenuto inizio di tutti i lavori, ad eccezione di quelli relativi alla sperimentazione. Qualora, per motivi oggettivi non dipendenti dalle volontà dei firmatari del protocollo, permanessero motivi ostativi all'inizio dei lavori di alcuni interventi di cui all'articolo 1, accertati dal Comitato Paritetico, l'ulteriore quota di finanziamento è trasferita alla Regione decurtata di quanto spettante per i lavori non avviati.

Articolo 5

(Collaudo degli interventi)

1. Il collaudo degli interventi previsti dal Contratto di quartiere, anche per la parte sperimentale, avverrà secondo quanto previsto all'articolo 12 dell'Accordo di programma quadro così come modificato a seguito della nota ministeriale n. 2212/A3 del 22 dicembre 2006 e acconsentito con nota della Regione Liguria in data 26.01.07 prot. 13322/196.

Articolo 6

(Decadenza del finanziamento)

1. La concessione definitiva del finanziamento di cui all'articolo 2 lettere a), b) e c) al Comune di Genova ed all'ARTE è subordinata al ricevimento, entro 150 giorni dalla stipula del presente atto, da parte del Responsabile dell'Accordo di cui all'art. 10 del citato Accordo di programma quadro, del progetto esecutivo degli interventi pubblici e privati oggetto di finanziamento, completo del Programma esecutivo della sperimentazione e del quadro tecnico economico complessivo dell'intervento, debitamente approvato dal Comune di Genova e corredato dal previsto titolo abilitativo ovvero da deliberazione comunale di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380. Eventuali motivate proroghe al termine sopracitato di presentazione dei progetti esecutivi potranno essere concesse dal Comitato Paritetico di cui all'art. 11 dell'accordo quadro.

2. Gli elaborati di cui al comma precedente dovranno essere trasmessi, con plico raccomandato con ricevuta di ritorno o fatti pervenire a mano, in tale ultimo caso farà fede la stampigliatura di arrivo, al Responsabile regionale dell'attuazione dell'accordo di programma Contratti di quartiere II c/o la Regione Liguria.

3. Il mancato rispetto del termine previsto al comma 1 del presente articolo comporta, sentito il Comitato Paritetico, la decadenza del finanziamento di cui all'articolo 2, lettere a), b) e c) del presente atto.

Articolo 7

7

(Programma esecutivo della sperimentazione)

1. In relazione agli obiettivi e alle finalità sperimentali indicate nel Bando di gara regionale approvato dalla Regione Liguria con D.G.R. 1159 del 23.9.2003 il programma esecutivo della sperimentazione, la cui attuazione sarà oggetto della convenzione di cui all'articolo 3, comma 3, del presente atto, dovrà essere così articolato:

A. Relazione tecnica contenente:

- scelte progettuali, tipologiche e tecnologiche dipendenti e/o connesse con gli obiettivi sperimentali dell'intervento;
- progetti esecutivi di tutte le attività di sperimentazione previste nell'intervento; dette attività dovranno essere finalizzate alla definizione e formazione degli elaborati previsti nell'ambito degli obiettivi di sperimentazione;
- programma dei tempi di attuazione, articolato in fasi operative relative alla realizzazione delle opere e/o delle attività di sperimentazione previste nel programma esecutivo d'intervento;
- elaborati progettuali di livello idoneo alla definizione esecutiva delle caratteristiche tipologiche, tecnologiche e tecnico-costruttive dell'intervento edilizio.

B. Relazione tecnico-economica contenente:

- il costo delle attività di sperimentazione previste;
- articolazione e nominativi della struttura operativa responsabile del programma di sperimentazione.

Articolo 8*(Modalità di erogazione al Comune del finanziamento ordinario)*

1. Gli importi relativi al finanziamento pubblico per gli interventi di cui all'elenco dell'articolo 1, ad esclusione di quelli destinati al programma di sperimentazione, saranno erogati, successivamente all'accreditamento alla Regione delle risorse ai sensi dell'articolo 5, comma 2, dell'Accordo di programma quadro e dell'articolo 4 del presente protocollo, al Comune, in un conto corrente di tesoreria espressamente vincolato all'attuazione dei Contratti di quartiere II, o al soggetto attuatore dell'intervento, salvo diversamente specificato dalle singole normative regionali secondo le seguenti modalità:

- a) 10% dell'importo di finanziamento alla presentazione del progetto esecutivo di ciascuno degli interventi di cui all'articolo 1 e del progetto esecutivo e del programma esecutivo dell'intervento di sperimentazione;
- b) 40% su presentazione del verbale di inizio lavori di ciascuno dei progetti di cui alla precedente lettera a) sia dell'intervento residenziale che delle opere di urbanizzazione previste, certificato sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile del Contratto di quartiere;
- c) 40% al raggiungimento del 50% delle opere attestato sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile del Contratto di quartiere;
- d) 10% dell'importo all'approvazione degli atti di collaudo da parte dell'ente competente, nonché della relazione acclarante i rapporti Stato-Regione-Ente da parte del Comitato paritetico.

2. Ogni erogazione è subordinata alla presentazione da parte dei soggetti attuatori degli interventi, con l'esclusione di comuni e ARTE, di idonea garanzia fidejussoria prestata da banche, assicurazioni comprese nell'elenco speciale ISVAP o società finanziarie aventi i requisiti previsti dal decreto ministeriale del 14 novembre 2003, n. 104700, svincolabile al momento dell'approvazione degli atti di collaudo.

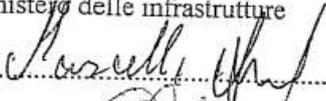
Articolo 9
(Disposizioni finali)

Consiglio comunale del 12 luglio 2016

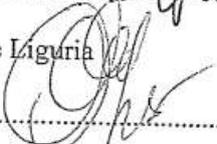
1. Ai sensi dell'art. 7, comma 5, dell'Accordo di programma quadro, la Regione Liguria si impegna a vigilare sul rispetto dei tempi di attuazione stabiliti dal presente atto nonché a recuperare i finanziamenti statali e regionali erogati, nel caso di inadempienze da parte del comune, dando comunicazione al Ministero delle infrastrutture.

Letto, confermato e sottoscritto.

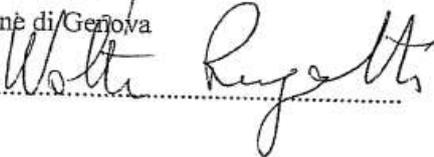
Per il Ministero delle infrastrutture

..... 

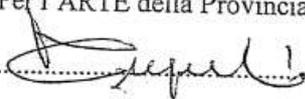
Per la Regione Liguria

..... 

Per il Comune di Genova

..... 

Per l'ARTE della Provincia di Genova

..... 

Proponente: Grillo (Pdl)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 alla proposta n. 31 del 16/06/2016: approvata all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 31 del 16/06/2016: approvata con 22 voti favorevoli, 12 astenuti (Balleari, Baroni, Boccaccio, Burlando, Campora, De Benedictis, De Pietro, Gioia, Lauro, Mazzei, Muscarà, Musso V.).

CCCLXXXI RINVIO DELLA MOZIONE N. 43 DEL 03/05/2016
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIANA:
«SGOMBERO CAMPO NOMADI AREA VILLA
BOMBRINI».

CCCLXXXII INTERPELLANZA N. 19 DEL 11/03/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO:
«RAPPORTI FIERA – UCINA E CALENDARIO
EVENTI 2015».

- **Richiamate** le iniziative consiliari riguardanti Fiera Genova

- **Richiamato** il dibattito in corso tra i soci Ucina organizzatori del Salone Nautico
- **Si richiedono** notizie aggiornate sui rapporti Fiera-Ucina e il calendario eventi Fiera 2015.

Proponente: Grillo (Pdl).

GRILLO (Pdl)

Questa interpellanza presentata l'11 marzo 2015 ovviamente rispetto al dispositivo e alle proposte in essa contenute è da ritenersi superata, nel senso che i quesiti posti riguardavano l'esercizio finanziario 2015.

Invece, ho avuto notizia, in questi giorni, per quanto riguarda l'attività del 2016. Per cui, da notizie che mi sono pervenute, il Salone Nautico sarebbe confermato organizzato da Salone Nautici e Ucina nel mese di settembre di quest'anno per cinque giorni, a metà settembre circa. Conferma del Salone A, B, C, D di quest'anno e Natale Idea. Mentre ho saputo che non vi sono notizie relative alla programmazione degli eventi per il 2017. Il 2017 è domani.

Inoltre, in riferimento alle problematiche della Fiera, non è più stato comunicato al Consiglio comunale, così come da emendamento approvato, la ricollocazione dei dipendenti della Fiera. L'emendamento era chiaro: dovevano essere equamente ripartiti fra i soci fondatori la Fiera, o soci che detengono capitale sociale. E anche questa, invece, è una notizia urgente sulla quale sarebbe opportuno fare chiarezza.

Infine, Assessore, mi rivolgo a lei per chiederle questo: è compatibile il prossimo Salone Nautico, tribuna internazionale a Genova, con la presenza in Fiera di immigrati ospitati in un padiglione? Non vi erano altri spazi eventualmente per ospitare gli immigrati? Pensate che quest'operazione, sotto l'aspetto dell'immagine, sia produttiva per la città?

Concludo, Assessore, nel senso che è opportuno capire veramente il destino della Fiera, perché se al mese di luglio di quest'anno non abbiamo notizie sugli eventi del 2017, credo sia quanto mai opportuno e urgente fare il punto generale sulle prospettive della Fiera e soprattutto i suoi dipendenti che, a mio giudizio, così come l'ordine del giorno e l'emendamento approvato, impongono alla Giunta di effettuare e produrre.

ASSESSORE SIBILLA

Consigliere Grillo, io rispondo in maniera coerente all'interpellanza. Poi amplio anche la risposta. È evidente che il tema Fiera, che lei chiede con aggiornamento, vede impegnati l'Assessore al bilancio, l'Assessore al personale, tutto un approfondimento specifico, se non un'analisi generale, la possiamo lasciare ad altro momento, o a Commissione specifica.

Parlando di Salone Nautico – lei lo ha già confermato – informo l'Aula che sarà dal 20 al 25 settembre. Questo 25 luglio ci sarà la conferenza stampa. Ci sono

già numerose prenotazioni e prenotazioni alberghiere, senza preventivamente rispetto alle edizioni passate. Quindi sembrerebbe che questa ripresa, ripresina, o perlomeno inversione di tendenza della nautica ci sia concretamente. Ricordo che il Nautico è organizzato da Ucina e Fiera; Ucina per la parte commerciale e Fiera per la parte organizzativa. Questo è stato fino al 2014.

Dall'edizione 2014, Fiera ha deciso di affidare l'intera organizzazione a Ucina, che si avvale comunque di un paio di dipendenti di Fiera.

Ucina ha costituito la propria società, Saloni Nautici S.r.l., sempre in attesa di un ingresso di un socio Fiera, o socio pubblico.

Ad oggi, le partite finanziarie tra Ucina e Fiera vedono un residuo di 450 mila euro che Ucina deve a Fiera. Comunque ci sarà questo prossimo Nautico e auspichiamo che le partite si pareggino.

Gli eventi del 2016, ad esclusione del Nautico, sono stati una trentina, per oltre 150 giorni di apertura effettivamente al pubblico, più il Salone Nautico che conta dieci giorni, più tutti gli allestimenti. Per il 2017, in realtà, sono già programmate le prime fiere del 2017 in termini di tempo, quindi parto di Arte Genova che sarà dal 10 al 13 febbraio, poi parliamo di World Cats, che anch'esso dovrebbe essere a febbraio, poi di Primavera 2017, che dovrebbe essere dal 31 marzo al 9 aprile, poi il Torneo Ravano che si farà. Quindi è vero parzialmente quanto lei dice. In relazione al 2017 sono stati programmati i primi quattro/cinque mesi.

Ancora, la Fiera in liquidazione, la trattativa, o perlomeno la chiusura del tavolo sindacale è stato posticipato a settembre, quindi ancora e soprattutto con l'impegno da parte degli enti locali di trovare un equilibrio tra le eccedenze di personale e il ramo operativo che dovrà continuare a curare gli eventi. Quindi sicuramente un processo complesso e difficile, ma su cui tutti gli enti sono impegnati a tenere i lavoratori come parte prioritaria rispetto a tutta l'operazione di salvaguardia dell'attività.

Direi che altre cose, in questo momento, non ne andrei ad aggiungere, sempre tenendo presente che l'impegno è di tutta l'Amministrazione nei diversi Assessorati.

Il Comune ha anche partecipato a tavoli sul tema dello sviluppo dei Saloni Nautici intesi anche come altri soggetti che sono interessati a fare eventi nautici, parlo di Nautica Italiana. È evidente che a livello nazionale l'unitarietà di eventi e la non polverizzazione sia una forza che oggi bisogna salvaguardare. Quindi sicuramente al settore nautico avere anche più eventi, ma coordinati tra di loro e fatti insieme tra diversi soggetti, è auspicabile rispetto a una pluralità di eventi fatti da soggetti in guerra tra di loro. Questo credo sia il buonsenso e la logica di questi tempi difficili ed è evidente che Genova, come città e come istituzione, sono attivi su tutti questi fronti per continuare a garantire non solo il Salone Nautico a Genova, ma qualsiasi altro tipo di attività nautica.

GRILLO (Pdl)

Ringrazio l'Assessore e confermo quanto più volte richiesto, Assessore, anche una settimana fa, con una iniziativa consiliare, abbiamo parlato della Fiera, così come sono giacenti mie richieste di convocazione di una Commissione per approfondire questioni che, ovviamente, hanno la necessità, a mio giudizio, di essere definite e soprattutto i programmi e i progetti della Giunta, renderne partecipe il Consiglio comunale.

Quindi io mi auguro che lei si parla portavoce nei confronti degli Assessori che io ho chiamato in causa oggi, anche per altre questioni riguardanti la Fiera e mi auguro – ma di ciò rinnoverò la richiesta – che nel mese di settembre si faccia veramente il punto sulle prospettive operative della Fiera e le iniziative atte a promuovere eventi fieristici nella nostra città.

CCCLXXXIII RINVIO INTERPELLANZA N. 52 DEL 13/11/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIANA:
«CITTADINI RUMENI ETNIA ROM OSPITATI
PRESSO HOTEL SERAFINO DI CORNIGLIANO».

CCCLXXXIV COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO
ALLA CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA
CAPIGRUPPO.

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo terminato i lavori odierni. Ricordo ai capigruppo che vi è una Conferenza capigruppo programmata questa mattina, poiché la sala Giunta è occupata dai lavoratori e dai rappresentanti sindacali, andiamo in Bouvettina. Buona serata a tutti. La seduta è terminata.

Alle ore 16.02 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 LUGLIO 2016

CCCLXVIII	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.....	2
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
CCCLXIX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI: «AGGIORNAMENTO SUL PERCORSO RELATIVO AL CONFERIMENTO AL COMUNE DELL'EX CASA DEL SOLDATO DI STURLA».....	2
	BARONI (Gruppo misto).....	2
	ASSESSORE DAGNINO.....	3
	BARONI (Gruppo misto).....	4
CCCLXX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GIOIA: «GRAVI CRITICITÀ GESTIONALI DEL CONSORZIO PRÀ VIVA».....	4
	GIOIA (Udc).....	4
	ASSESSORE CRIVELLO.....	5
	GIOIA (Udc).....	6
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	7
	ASSESSORE CRIVELLO.....	7
CCCLXXI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GOZZI: «DETERMINAZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE CIRCA IL TRAFFICO DEI MEZZI PESANTI IN VALVARENNA, A SEGUITO DELLE RICHIESTE DIFFUSE DAL COMITATO VALVARENNA E ASSUNTE IN DATA 29 GIUGNO U.S.».....	7
	GOZZI (Percorso Comune).....	7
	ASSESSORE DAGNINO.....	8
	ASSESSORE FIORINI.....	8
	GOZZI (Percorso Comune).....	9
CCCLXXII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «CASTELLETTO – VIA ACQUARONE ALTA/SALITA BACHERNIA – BOSCAGLIA, VEGETAZIONE INVASIVA/INFESTANTE. SI CHIEDE COME L'AMMINISTRAZIONE INTENDA INTERVENIRE PER RIDURRE/FAR RIDURRE LA VEGETAZIONE INFESTANTE CHE DEBORDA SULLE STRADE E CHE HA RECENTEMENTE VISSUTO LO SCHIANTO DI ALBERATURE SULLA VIA PUBBLICA».....	10
	BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	10
	ASSESSORE CRIVELLO.....	11
	BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	12
CCCLXXIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO: «AGGRAVARSI DELLA SITUAZIONE DI EMERGENZA LEGATA ALLA PRESENZA DI ANIMALI SELVATICI IN CITTÀ».....	12
	PANDOLFO (Pd).....	12
	ASSESSORE CRIVELLO.....	13
	PANDOLFO (Pd).....	14

CCCLXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ESISTENTI E A PROMOZIONE DI NUOVI INSEDIAMENTI COMMERCIALI NEL QUARTIERE DELLA MADDALENA».	14
NICOLELLA (Lista Marco Doria)	14
ASSESSORE DAGNINO	15
NICOLELLA (Lista Marco Doria)	16
CCCLXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO: «RIPRISTINO FUNICOLARE SANT'ANNA».	16
LAURO (Pdl)	16
ASSESSORE DAGNINO	18
LAURO (Pdl)	19
CCCLXXVI RICORDO DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'OMICIDIO DI UN IMMIGRATO AVVENUTO A FERMO.	19
GUERELLO – PRESIDENTE	19
CCCLXXVII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLA SITUAZIONE ERICSSON.	20
GUERELLO – PRESIDENTE	20
CCCLXXVIII INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI DI IREN IN CONFERENZA CAPIGRUPPO.	20
GUERELLO – PRESIDENTE	20
CCCLXXIX DICHIARAZIONE IN APERTURA DI SEDUTA (EX ART. 55) IN MERITO A: «SITUAZIONE ERICSSON».	20
SINDACO DORIA	20
PUTTI (Movimento 5 stelle)	21
BRUNO (Fds)	23
FARELLO (Pd)	23
LAURO (Pdl)	26
CCCLXXX (35) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0145 – PROPOSTA N. 31 DEL 16/06/2016: «CONTRATTO DI QUARTIERE DI VOLTRI DUE – DEFINIZIONE DELLE ACQUISIZIONI E DELLE CESSIONI INTERVENUTE SUI COSIDDETTI “SPAZI MISTI” TRA IL COMUNE DI GENOVA E I PRIVATI PROPRIETARI DI ALLOGGI, ACQUISTATI NELL'AMBITO DEI PIANI DI VENDITA EX LEGE N. 560/1993, SITI NELLE VIE G. PASTORE E CALAMANDREI, COSÌ COME PREVISTO DAL PROGRAMMA DI SPERIMENTAZIONE APPROVATO CON D.G.C. N. 617 DEL 9.8.2007».	27
GUERELLO – PRESIDENTE	27
GRILLO (Pdl)	27
ASSESSORE FRACASSI	28
CCCLXXXI RINVIO DELLA MOZIONE N. 43 DEL 03/05/2016 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIANA: «SGOMBERO CAMPO NOMADI AREA VILLA BOMBRINI».	41
CCCLXXXII INTERPELLANZA N. 19 DEL 11/03/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «RAPPORTI FIERA – UCINA E CALENDARIO EVENTI 2015».	41
GRILLO (Pdl)	42
ASSESSORE SIBILLA	42
GRILLO (Pdl)	44
CCCLXXXIII RINVIO INTERPELLANZA N. 52 DEL 13/11/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIANA: «CITTADINI RUMENI ETNIA ROM OSPITATI PRESSO HOTEL SERAFINO DI CORNIGLIANO».	44

CCCLXXXIV COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLA CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA CAPIGRUPPO.....	44
GUERELLO – PRESIDENTE.....	44